



COMUNE DI GENOVA

N. 34

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 ottobre 2010

VERBALE

CCCXXXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Prima di passare alla trattazione degli art. 54 vorrei dare una comunicazione. Gli argomenti degli art. 54 di oggi sono interessanti ma ve n'erano altri che a mio giudizio potevano essere particolarmente importanti e che non ho inserito perché la maggior parte degli assessori sono in missione, visto quello che è successo ieri e le conseguenze sulla giornata di oggi.

In questo senso in conferenza capigruppo abbiamo ritenuto fosse opportuno poter avere un'informativa su quello che è successo e su cosa l'amministrazione sta facendo per poter essere di utilità per i cittadini e per avere anche un'informazione completa sugli avvenimenti.

Quindi, all'inizio della seconda parte della seduta del Consiglio Comunale, cioè alle ore 15.00, chiederò ad un membro della Giunta di poter relazionare in merito a quanto avvenuto e a quanto si sta facendo. Questo per dare il senso di questi art. 54 e del perché non comprendono interrogazioni a risposta immediata sull'alluvione di ieri, sui danni alla nostra cittadinanza e sui disagi patiti dai nostri cittadini.

Detto ciò passiamo alla trattazione del primo art. 54".

CCCXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, BERNABO'
BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A ANORESSIA E BULIMIA:
CRESCENTE ALLARME TRA I GIOVANI.

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

"Parliamo di anoressia e bulimia, un problema gravissimo che riguarda giovani e giovanissimi. Ormai tutti non possono nascondersi di fronte a questo problema: il 15% di persone ammalate hanno meno di 18 anni, i pazienti aumentano di 9.000 casi l'anno, con un totale in questo momento di 2 milioni in Italia.

Credo, al di là che occorra un'educazione alimentare fatta in sinergia con le famiglie e tutto il mondo scolastico, che il mondo dei pediatri vada sensibilizzato perchè non si possono vedere fotografie di questo tipo. Ragazze giovanissime ormai identificano la bellezza con la magrezza e credo sia molto colpevole anche il mondo della moda che accetta giovanissime solamente se sono, al massimo, sulla taglia 38 e questo è un pessimo esempio.

L'ossessione del cibo le porta poi a ridursi in questo stato e molto spesso vanno anche alla morte. Mi auguro che prossimamente si possa discutere una mozione che ho presentato a luglio proprio sull'anoressia-bulimia (credo che anche il collega Bernabò Brea ne abbia presentato una su questo argomento) per cercare di coinvolgere un po' tutto il Consiglio Comunale perché questo è un problema che deve tenere in allerta tutti quanti".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Condivido completamente le parole del collega che mi ha preceduto e che non ripeto. Anch'io a febbraio avevo fatto una mozione in cui avrei voluto impegnare il Sindaco e l'assessore affinché sostenessero il centro d'ascolto di Quarto in quanto si trova in una situazione di sostanziale precarietà per lo meno per quanto riguarda il lavoro preziosissimo delle due psicologhe che lì operano e che sono precarie con contratto addirittura semestrale.

Tra l'altro il Comune aiuta le associazioni e le famiglie in maniera veramente risibile con una cifra, se no ricordo male, di 300 Euro l'anno. Noi sosteniamo le associazioni più assurde che, a volte, più che sostenere dovremmo condannare un giorno sì e l'altro anche e poi, per un'associazione così importante diamo veramente niente.

Il fatto nuovo e grave è che la dott.ssa Canini della ASL ha dichiarato che non ci sono i soldi per venire incontro a quella che da tempo è la richiesta

dell'associazione, cioè di stabilizzare le due psicologhe. Con questo art. 54 chiedo alla Sindaco e all'assessore qual è la posizione della Giunta e se non ritiene che il Comune di Genova debba fare qualcosina di più per affrontare un problema sempre più vasto e pesante".

ASSESSORE PAPI

"Convengo che questo è un problema sempre più in crescita e molto complesso perché legato sicuramente ad alcuni elementi di natura culturale. Il consigliere De Benedictis faceva riferimento al problema della moda, del mondo dei modelli, degli stereotipi e per quanto riguarda le ragazze questo è sicuramente un problema serio rispetto ad una pubblicità esageratamente sessista o che tende a sfruttare in maniera esagerata il corpo delle donne, che non è solo un problema di sfruttare il corpo delle donne, ma che attraverso certi corpi porta avanti alcuni esempi miti che poi hanno ricadute sulle ragazze. Sicuramente, quindi, sotto un profilo culturale delle iniziative vanno fatte e ci stiamo pensando.

Per quanto riguarda il mio assessorato non esistono tanto contributi di natura economica a favore dell'associazione familiari quanto, anche grazie alla collaborazione di una nostra psicologa dipendente, teniamo relazioni e rapporti con queste famiglie. Per quanto riguarda il problema della ASL 3 e quanto è emerso nel convegno di sabato, dove in effetti rispetto alla richiesta di maggiore presenza di psicologi c'è stata quella risposta della dott.ssa Canini, sicuramente per quanto riguarda il Comune di Genova noi siamo impegnati con la ASL N. 3 su questo grande tema degli psicologi un po' a tutto campo perché sicuramente c'è un problema degli psicologi relativamente a questo centro dei disturbi alimentari.

Ci sono problemi anche per altri settori e su questo proprio ieri, in una riunione di Feder Sanità, come Comuni abbiamo posto questa questione. Qua, però, bisognerà capire come la sanità potrà reinvestire dei denari per sviluppare tutte quelle attività di sanità territoriale che ad oggi sono scarsamente finanziate. Mi auguro che questa cosa si possa recuperare perché so che c'è in corso di nuovo una trattativa fra Regione Liguria e lo Stato rispetto a tutta una parte di soldi che per la Sanità non sono stati attribuiti alla Regione Liguria perché, per la prima volta dopo tanti anni non è stata presa in considerazione la quota pesata e, quindi, la Regione Liguria ha avuto una penalizzazione pesantissima rispetto al trasferimento del fondo.

Nel momento in cui questi soldi verranno nuovamente resi e riconosciuti c'è, da parte mia, sicuramente l'impegno a dire che questi soldi vanno molto più investiti su tutte quelle attività di sanità territoriale. Questa è una richiesta già fatta e che quindi continuerò a fare con profonda convinzione".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Lei ha detto bene, assessore, non perdiamo tempo, investiamo più denaro, bisogna fare presto perché i nostri giovani non possono più aspettare.

Ricordo che il 17.05.2005 era già stata approvata in Consiglio Comunale una mozione che impegnava l'amministrazione ad occuparsi di questo problema e di cercare di trovare delle soluzioni. Purtroppo sono passati 5 anni e mi auguro che non passi altro tempo. Cerchiamo di aiutare queste famiglie quanto prima".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Non sono molto soddisfatto della risposta dell'assessore. Mi sembra che Regione ed Enti Locali manchino su questo problema dell'anoressia. Credo che non ci vorrebbe poi un grande sforzo finanziario per sostenere il centro d'ascolto e le famiglie. Posso solo augurarmi che l'atteggiamento di Comune e Regione cambino e si affronti in maniera diversa questo problema che resta gravissimo".

CCCXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABO' BREA E DE
BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SITUAZIONE ISTITUTO
BRIGNOLE.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"La situazione dell'istituto Brignole è sempre più allarmante. Oggi vi è una fortissima protesta dei lavoratori in quanto l'istituto ha cambiato i turni di lavoro senza consultare nessuno e n'è derivato un peggioramento dell'assistenza agli anziani. Leggo, infatti dai giornali dichiarazioni quali: "L'assistenza pubblica agli anziani a Genova è morta, con l'istituto Brignole in cenere".

Si tratta di dichiarazioni gravissime, anche perché in effetti, ancora prima di questo cambiamento dei turni, la situazione al Brignole era disastrosa ed è veramente una vergogna che una città come Genova, che fa tante chiacchiere sui diritti di tutti ma, in genere, non dei genovesi, ignori completamente i diritti nei confronti degli anziani e il dovere che ognuno di noi ha nei loro confronti.

Tra l'altro sono rimasto veramente sorpreso quando ho appreso, non molto tempo fa, che il Comune di Genova aveva rinnovato il contratto per la fornitura di prestazioni socio-assistenziali con il Brignole, ma credo che si dovesse ragionare prima di fare ciò.

Ricordo l'indagine che aveva svolto l'Autorithy dei servizi, che voi stessi avete voluto creare ma che poi non ascoltate, che aveva denunciato gravissime carenze. Il Brignole e lei, assessore, avevate risposto come se il problema non esistesse, mentre sappiamo perfettamente che esiste. Gli anziani sono abbandonati alle cure delle loro famiglie, oltre che all'impegno del personale. Vi sono persone malate di alzheimer che non hanno nessuna assistenza (lei prima ha dichiarato che non vi fossero queste persone) e a questo proposito ho avuto un verbale della Polizia Municipale in cui risulta che l'anno scorso era stata trovata abbandonata a se stessa un'anziana che non sapeva più dove andare. Era stata portata al Galliera per cure ed è stato appurato che era un'ospite del Brignole che se n'era andata senza che nessuno se ne accorgesse.

C'è tutta una serie di problematiche. Ad esempio ad agosto si sono guastati i ventilatori e gli anziani sono stati ancora più in difficoltà. Ci sarebbe da parlare per dei giorni ed io ho presentato una mozione in cui chiedo una commissione di inchiesta consiliare sui problemi del Brignole perché, ripeto, il Brignole rappresenta un qualcosa, così com'è, che non possiamo accettare. Noi dobbiamo essere vicini ai nostri anziani e dare una svolta a questa situazione".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Abbiamo 620 lavoratori che non sanno quale sarà il loro futuro. Hanno dei turni di lavoro massacranti e quando vanno in pensione non vengono sostituiti.

Si era parlato di un accordo misto Regione-Comune e volevo sapere se era solo un discorso giornalistico o c'è qualcosa di vero. Rimane il fatto che 600 anziani si trovano molto spesso abbandonati.

Credo che un istituto come il Brignole, che ha tradizioni antichissime, non debba trovarsi in questa situazione. Chiedo a lei, assessore, cosa intende fare la Pubblica Amministrazione e, soprattutto, se esiste quell'accordo con la Regione".

ASSESSORE PAPI

"Rispondo per prima a De Benedictis dicendo che per quanto riguarda i lavoratori la scorsa settimana sono state incontrate le organizzazioni sindacali presso la sede della Regione alla presenza degli assessori Regionali Rambaudi e Montaldo e, per il Comune, della sottoscritta.

In quella riunione abbiamo ascoltato tutte le preoccupazioni e le problematiche che i lavoratori hanno posto. Per quanto mi riguarda in quell'occasione, visto che gli stessi lavoratori avevano sottolineato come un cambio di organizzazione del lavoro creava situazioni di difficoltà anche per l'assistenza agli anziani, io immediatamente il giorno dopo, in qualità di

assessore alla Legge n. 20 e, quindi, non come servizi sociali ma per quanto riguarda tutta la parte delle autorizzazioni che il Comune fa alle varie strutture, ho chiesto conto e spiegazione al Brignole se tutto ciò corrispondesse a verità e poi, naturalmente, di fronte all'appurare che questo corrispondesse al vero, di intervenire immediatamente. Su questa questione, quindi, stiamo verificando.

Dall'altra parte, invece, è assolutamente in itinere tutto un piano di riorganizzazione del Brignole da parte innanzi tutto della Regione perché voi sapete che quando l'Ipab Brignole, come tante altre Ipab, fu trasformata in azienda pubblica alla persona a seguito di un decreto legislativo che ciò imponeva, tra le pochissime regioni in Italia la Regione Liguria non scelse di accompagnare questa trasformazione della Ipab con una legge regionale ma attraverso un regolamento; all'interno di questo regolamento è la Regione Liguria, di fatto, il soggetto titolato e responsabile di questa struttura dal punto di vista politico-amministrativo, mentre Federcommisseria e Comune di Genova praticamente esprimono dei loro rappresentanti all'interno del C.d.a. ma non hanno particolari relazioni e rapporti, tant'è vero che il Comune di Genova ha con l'Asp Brignole gli stessi rapporti che ha con tantissime altre strutture residenziali per anziani.

La Regione Liguria sta predisponendo un nuovo piano industriale perché non c'è dubbio che la situazione patrimoniale del Brignole dice che ormai non è assolutamente pensabile poter continuare così senza fare degli interventi più significativi per il semplice motivo che nel 2008 si prevedeva il pareggio di bilancio, che è obbligatorio, mentre dal trend che noi abbiamo emerge che nel 2010 ci sono 2 milioni di Euro stimati di debito, per cui è chiaro che non sarà assolutamente possibile nel 2011 arrivare al pareggio di bilancio.

Appena il piano industriale della Regione sarà più definito e più determinato e, quindi, verrà anche sottoposto al Comune, alla Federcommisseria, alle organizzazioni sindacali, non c'è dubbio che di questa cosa renderò anche conto al Consiglio. La situazione è grave e ormai è chiara a tutti e si sta cercando di intervenire proprio attraverso un nuovo piano industriale e ad una nuova organizzazione perché ormai dobbiamo prendere atto che il Brignole non ce la fa a reggere così come uscito da quella trasformazione".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono rimasto veramente scioccato dalla risposta perché giustamente si deve tenere conto della situazione patrimoniale pesantissima anche per le pessime gestioni dell'istituto che si sono sempre avute.

Mi sarei però aspettato dall'assessore una mezza parola a difesa degli anziani ma non l'ho sentita. La situazione degli anziani è drammatica ed è una vergogna che una città dimentichi i propri vecchi e non gli presti quel minimo di

assistenza che è indispensabile in qualunque società civile, per cui vi dico che siete profondamente incivili".

ASSESSORE PAPI

"Il gioco di speculare sugli anziani, consigliere, lo lascio a lei perché ha descritto il Brignole come una cayenne. Si vergogni di strumentalizzare gli anziani!".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Mi auguro che questa nuova organizzazione risolva, una volta per tutte, i problemi dei lavoratori e degli anziani".

CCCXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CENTANARO E LAURO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU REGOLAMENTAZIONE
APERTURA SETTIMANALE ACCONCIATORI IN
SEGUITO A SOSPENSIVA TAR.

CENTANARO (P.D.L.)

"Come dice il titolo dell'art. 54 presentato in data odierna era interessante capire un po' di più, a seguito dell'introduzione recente del regolamento e delle modifiche apportate in sede di delibera del Consiglio Comunale. E' nata la questione di apertura degli esercizi di acconciatori e parrucchieri, poi c'è stata l'impugnazione da parte di un noto esercente nel settore a livello cittadino e il TAR ha concesso una sospensione che logicamente non prevede che ancora si sia entrati nel merito di stabilire se sia vigente e cogente il regolamento adottato o se abbia le su ragioni.

Si apre tuttavia una situazione per cui sarebbe bene chiarire, in via preventiva, quanto le organizzazioni che sono venute qua a presentare la posizione della categoria, siano effettivamente rappresentative dal momento che sembra che effettivamente poi la realtà degli esercenti non sia e non si senta del tutto rappresentata dalle associazioni. Il punto degli orari mi sembra sia abbastanza focale di questo regolamento, mentre su altri aspetti regolamentari mi sembra che ci sia una certa condivisione abbastanza unanime.

Il nostro problema quindi è, stante che la giustizia faccia il suo corso, vedere di non creare delle ulteriori discriminazioni e come si dovrà e si potrà

intervenire se la sentenza del TAR, che presumibilmente verrà magari fra un po' di tempo, dovesse effettivamente dare ragione all'esercente e quindi permettergli l'apertura domenicale, visto che il punto impugnato mi pare riguardasse l'apertura domenicale".

LAURO (P.D.L.)

"Per la gioia dei consumatori i parrucchieri dentro i centri commerciali possono tenere aperto la domenica e spero che questo sia stabilito anche dopo la sospensione del TAR.

Volevo sapere, assessore, se e come lei ritiene di poter modificare il regolamento per quanto riguarda le 50 ore. Le associazioni qua davanti a noi hanno detto di rappresentare i parrucchieri. Da marzo, da quando è passato in Consiglio Comunale il suo nuovo regolamento, ho passato gran parte del mio tempo a contattare tutti i parrucchieri, sia del centro che della delegazione, e non ne ho trovato uno d'accordo con questo regolamento. Loro chiedono liberalizzazione, almeno 60 ore di lavoro e di essere tutelati da chi lavora in maniera clandestina perché così il Comune adopera questa delibera soltanto contro chi vuole lavorare.

Cosa è successo? So che lei ha contattato e ha parlato con molti parrucchieri dicendo di essere d'accordo alle 60 ore, per cui vorrei capire come dice, privatamente, di essere d'accordo ad aprire e poi non mette mano al regolamento.

Il secondo punto riguarda la chiusura domenicale".

ASSESSORE VASSALLO

"Non capisco l'oggetto della seconda interpellanza, nel senso che la consigliera Lauro ha riproposto i temi della discussione che abbiamo già avuto in sede di Consiglio Comunale, al momento dell'approvazione e prendo atto che non concorda, come non concordava allora, con questa ipotesi di riforma. Non vedo, però, una domanda che sia contenuta nelle sue parole.

Diversamente il primo interrogante pone un problema specifico e chiede di avere una risposta rispetto ad un fatto che è avvenuto successivamente all'approvazione della delibera. Il fatto è quello che ha correttamente esposto il problema e, cioè, che c'è stato un esercente che sentitosi leso nella sua attività ha contestato alcuni passaggi della delibera rivolgendosi, come suo diritto, al T.A.R.. L'oggetto del ricorso è il comma n. 3 dell'art. 11 che stabilisce che i titolari di attività di acconciatura che sono dentro i centri commerciali debbano svolgere l'attività con l'orario della categoria degli acconciatori e non con l'orario tipico dei centri commerciali. Conseguentemente viene ristretta l'attività temporale perché il centro commerciale, come l'Aquilone di Bolzaneto, viene

aperto 12 ore al giorno sei giorni la settimana e la domenica fino ad una certa ora (probabilmente le 7 di sera). Quindi l'orario di apertura di un esercente all'interno del centro commerciale è di 12 ore moltiplicato per 7 giorni alla settimana.

Con la riforma è stata inserita l'equiparazione fra l'attività di acconciatore all'interno dei centri commerciali e fuori dai centri commerciali per un principio di equità che io condivido, nel senso che trovo non equo il fatto che la stessa attività, per il fatto che si svolgeva a Bolzaneto al di fuori del centro commerciale, avesse un certo numero di ore e per il fatto che si svolgeva dentro un centro commerciale, era un ulteriore privilegio di un'attività svolta all'interno del centro commerciale.

L'esercente, una persona squisita che ho incontrato, ha fatto legittimamente ricorso nel rispetto delle norme e ci siamo dati atto della correttezza delle reciproche impostazioni. Il T.A.R. ha fatto quello che normalmente fa e, cioè, a fronte di una richiesta di sospensione cautelativa di un provvedimento, ha sospeso cautelativamente il provvedimento nei confronti del ricorrente. Non ha sospeso la validità, perché non può, ma nei confronti del ricorrente ha sospeso il provvedimento riservandosi di entrare poi nel merito per stabilire chi ha ragione e chi torto.

E' un provvedimento che il T.A.R. fa normalmente, nel senso che è una cautela anche per se stesso, perché decidendo magari fra 3 o 4 anni non può impedire di applicare una decisione per tutto questo tempo. Per quanto riguarda l'amministrazione Comunale non cambia nulla, se non l'auspicio che in questa fattispecie, come in tutte le altre fattispecie di ricorsi che noi abbiamo, ci sia una speditezza della giustizia amministrativa. E' evidente che qualunque sarà la decisione del T.A.R., come per qualunque causa davanti ad esso, anche se il giudizio di merito quando ci sarà varrà solamente per il caso in specie, un giudizio del T.A.R. che ha validità solo per il caso in esame dovrà fare riflettere qualunque amministratore di buon senso rispetto al giudizio complessivo che dovrà essere dato, e sarà una riflessione che noi faremo.

Per il momento continuo a pensarla allo stesso modo e, cioè, che il fatto che all'interno dei centri commerciali ci sia una temporalità di esercizio di attività enormemente superiore a quella della stragrande maggioranza delle categorie fosse una situazione di non equità e di differenza di possibilità di esercitare la propria professione. Naturalmente la giustizia amministrativa, non solo quella penale, è sovrana rispetto al caso per cui ci adegueremo".

CENTANARO (P.D.L.)

"Personalmente non ho ancora stabilito se tra libero mercato assoluto e un mercato regolamentato quale sia la posizione più corretta da assumere, sicuramente con attenzione ai consumatori e con attenzione anche agli esercenti

che meritano rispetto e hanno bisogno di sapere che comunque ci sia un atteggiamento molto fermo dell'amministrazione riguardo ai comportamenti di abuso, visto che ci sono degli abusivi totali rispetto anche a questo mestiere.

Riguardo al discorso amministrativo sicuramente la sentenza avrà una validità in parte qua e, quindi, nel caso di specie, ma sicuramente la cosa da evitare a prescindere che si prenda una direzione o l'altra, è che si creino delle discriminazioni fra gli esercenti perché tutti quanti pagano le tasse e tutti quanti dovrebbero avere uguali diritti ed uguali doveri".

ASSESSORE VASSALLO

"Volevo aggiungere una cosa a merito al tema della lotta all'abusivismo che è stato affrontato. La Polizia Municipale, col reparto dell'Annona, sta svolgendo in questo settore un lavoro specifico approfondito che sta dando numerosi risultati. Il problema è che per costruire una decadenza di licenza per i motivi che sono stati evidenziati (abusivismo, orari sforati, utilizzo di materiali non igienici), ci si mette mediamente 6 o 7 mesi. Poi quando si ottiene, come nel caso di due cittadini cinesi (uno a Cornigliano e uno a Sampierdarena), l'eliminazione della licenza, il giorno dopo nello stesso locale un altro cittadino cinese ha fatto domanda e con la scia non c'è nemmeno possibilità di controllare la domanda che viene fatta.

Purtroppo gli strumenti della lotta all'abusivismo hanno dei tempi ed una lentezza tale che a volte sembra di operare nel senso del mito di Sisifo, ma la pubblica amministrazione ha questi doveri che i malandrini non hanno e riescono ad utilizzare le crepe della legge".

LAURO (P.D.L.)

"Sicuramente la Polizia municipale sta facendo il massimo, e ha tutto il nostro appoggio, però questo regolamento è stato fatto proprio per tutelare gli imprenditori contro l'abusivismo e questo è un fallimento perché comunque non si riesce a lottare contro questi abusivi, però si massacra l'imprenditore che ha dovuto, da marzo ad ora, licenziare delle persone perché se deve tenere l'orario delle 50 ore non può guadagnare. L'ha detto quindi lei, assessore, che il suo regolamento non va bene.

Mi sarei poi aspettata da lei che in quest'aula avesse detto che stasera alle 9 incontra le associazioni proprio per questo problema, ma invece non l'ha detto e non ne capisco la ragione. Prenda mano al regolamento visto che lei stesso ha detto che questo non funziona rispetto all'abusivismo".

ASSESSORE VASSALLO

"Non sarei stato corretto perché non ho detto che stasera incontro un'associazione di parrucchieri? Io lavoro 18 ore al giorno e non le vengo a dire tutte le riunioni e le cose che faccio.

Prima ho incontrato dei commercianti di Via Pre e questa sera incontrerò un'associazione di acconciatori, mentre la prossima settimana incontrerò l'altra associazione degli artigiani. Non mi sembra una cosa eccezionale.

La collega Lauro inoltre dice che io dico privatamente delle cose e pubblicamente delle altre, ma non è vero. Non esiste una mia parola che sia diversa da un luogo all'altro, da una situazione all'altra e chi lo dice è bugiardo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'assessore ha detto "chi lo dice ..." ma lei, consigliera, ha riferito. Se si sente offesa da una dichiarazione di questo genere le do la parola per fatto personale, ma l'assessore è stato molto chiaro quando ha detto che chi dice questo mente. Non ha detto che lei mente".

LAURO (P.D.L.)

"Ne aprofitto per dire che ritengo molto importante che lei, assessore, renda conto a noi come consiglieri comunali. Come Lilli Lauro le dico che non mi deve dire niente, ma come consigliere comunale mi deve dire che sta rivalutando le cose con le singole associazioni".

CCCXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO G. AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DELIBERA RECENTEMENTE APPROVATA
DALLA GIUNTA COMUNALE CHE CONSENTE
AI RIVENDITORI DI GENERI ORTOFRUTTICOLI
L'ESPOSIZIONE DEI PRODOTTI SUL SUOLO
PUBBLICO CITTADINO.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Rispetto all'oggetto di questa interrogazione è da molto tempo che personalmente sollevo in quest'aula, in modo particolare nella competente commissione consiliare, l'esigenza di regolamentare l'esposizione di frutta e

verdura al di fuori dei negozi e delle attività commerciali che insistono sui marciapiedi o spazi antistanti i locali, anche perché molte di queste attività in questi anni sono state assoggettate a sanzioni (conosco alcune realtà peraltro settimanali).

Si ricorderà, assessore, che anche in sede di discussione del regolamento sul Commercio evidenziai il fatto che la materia doveva essere regolamentata, proposta ripresa anche da Ascom e da altre associazioni. Devo riconoscere che lei, in sede di replica, anche in Consiglio quando approvammo il regolamento sul Commercio, si fece carico di affrontare questa questione e la testimonianza concreta l'abbiamo avuto con la delibera del 27 agosto che lei ha sottoposto alla Giunta formulando delle linee di indirizzo per regolamentare la materia.

Prendo quindi atto con viva soddisfazione che lei si è fatto carico di un problema sul quale molti operatori economici vivono quotidianamente delle incertezze. Si pone però il problema di come divulgare queste nuove disposizioni affinché quegli operatori economici che ne hanno titolo in quanto conformi alle linee di indirizzo, possano poi illustrare l'istruttoria delle pratiche per essere autorizzati.

Però ora si pone il problema di come divulgare queste nuove disposizioni, affinché quegli operatori economici che ne hanno titolo - in quanto conformi alle linee di indirizzo - possano in seguito inoltrare l'istruttoria delle pratiche per essere autorizzati.

Per questo Le chiederei, se fosse disponibile - fermo restando le competenze della Giunta in materia - di riferire in una apposita riunione di commissione udendo ASCOM e altre associazioni, per capire modalità e tempi con cui e in cui queste linee di indirizzo e l'applicazione di queste nuove disposizioni regolamentari in che tempi verranno attuate”.

ASSESSORE VASSALLO

“Brevemente per dire: assolutamente sì. E' anche un dovere dell'Assessore che oltre a mettere in pratica gli ordini del giorno e le mozioni che sono state approvate in sede di commissione ma poi di rendicontare alla commissione i risultati ottenuti.

Le anticipo che il testo della delibera della Giunta Comunale - che Lei avrà sicuramente letto, perché Lei è uno di quei consiglieri comunali che esamina-studia le pratiche e non il sentito dire, avrà avuto anche modo di verificare che ciò che è scritto corrisponde alle indicazioni date dal Consiglio Comunale nella sua interezza e da alcuni consiglieri e Lei in particolare più volte ha sottolineato queste esigenze che sono andate a dare delle regole ed a equiparare dei trattamenti che erano diversificati.

La risposta è sì per dovere ma anche per una verifica e per la possibilità ulteriore di ampliare il raggio di coloro che dovendo utilizzare queste norme hanno la necessità di averne coscienza.

Grazie per le parole che ha voluto esprimere”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ringrazio l’Assessore augurandomi che poi in sede di commissione si studino anche le forme più opportune affinché gli operatori del settore siano informati e quindi possano coloro i quali ne hanno titolo adeguarsi alle nuove normative”.

CCCXL COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL’ ORDINE DEI LAVORI

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questa prima parte è terminata, abbiamo qualche minuto e ricordo che in inizio di seduta ho chiesto alla Giunta nella persona del V. Sindaco o dell’Assessore Scidone di poter intervenire per dare una informativa sulla situazione di Genova dopo quel che è successo ieri.

Non ho ancora avuto conferma della presenza, mi dicono che non riescono a giungere in orario per le 15, io ritengo essenziale questo intervento come lo ritiene essenziale la conferenza capigruppo; per cui iniziamo con la prima pratica e quando arriverà il V. Sindaco o chi delegato a ciò interromperemo la discussione della pratica e sentiremo quello che accade in città.

Perché come evidenziato in conferenza capigruppo sarà molto opportuno poter dare numeri e informazioni utili per i cittadini per poter addivenire ai mezzi di soccorso e di utilità che fossero forniti dal Comune e da gli altri Enti. Non deve essere solo una informativa, ma una informativa utile anche per risolvere i problemi. E’ assolutamente importante intervenire.

A questo punto partiremo dalla proposta 74 che è quella dell’approvazione dello schema di convenzione relativa all’Accademia Ligustica sulla quale ci sono parecchi documenti che provvederò a far distribuire, poi avremo al punto 2 la proposta di deliberazione della consigliera Burlando: realizzazione del progetto “Crescere sicuri a scuola, in famiglia e nelle società”, linee guida.

Avremo quindi l’approvazione dei verbali e poi due mozioni, tutte e due derivanti da Consigli Comunali in cui non sono state esaurite, quella relativa alla memoria di Peppino Impastato e quella relativa alla riqualificazione del poggio della Giovane Italia, passeremo quindi a controllo sui musicisti di strada.

Martedì 12 non si terrà il Consiglio Comunale, che sarà tenuto il 14. Questa è la situazione al momento, sospendo i lavori otto/nove minuti e poi farò l'appello”.

CCCXLI COMUNICAZIONE DEL V. SINDACO
PISSARELLO IN MERITO A “EMERGENZA
METEO”.

PISSARELLO - VICESINDACO

“Consiglieri, devo dire che sto vivendo un momento di preoccupazione, perché sino a pochi minuti fa noi abbiamo ragionato solo sui danni materiali.

Allo stato attuale i Vigili del Fuoco hanno attivato un gruppo di ricerca, perché da ieri sera risulta che una persona non è ritornata a casa nella zona del Chiaravagna a Sestri, è stato ritrovato il motociclo con cui era stato visto ieri, quindi la denuncia della famiglia.

Già le ansie e le preoccupazioni di ieri e di stamane ci avevano un po' provato, ma erano danni materiali.

Su questo fatto al momento non posso dirvi di più, perché sono in corso le ricerche, auguriamoci che sia soltanto una situazione di difficoltà momentanea in cui può essersi trovato, come nel caso del nonno e della nipote dell'altro giorno, una soluzione diversa da quella che la visione più preoccupante può prospettarci.

Certamente quella di ieri è stata una vera alluvione in una parte della città, questo è il dato che dobbiamo riscontrare, perché 300 millilitri di pioggia in poche ore, costituiscono una quantità d'acqua assolutamente eccezionale che si riversa in una zona concentrata. Quelli come me – allora ragazzi - si ricordano l'alluvione del 1970, avevamo avuto circa 900 millilitri d'acqua in tre giorni.

Vedete che concentrazione e si è concentrata nel Ponente dopo aver fatto danni e disastri che tutti abbiamo visto nelle zone di Varazze e nell'estremo Ponente e ha soprattutto colpito la zona di Sestri con il torrente Chiaravagna e il rio Molinassi che sono esondati.

La cronologia dei fatti di ieri, penso l'abbiate tutti presente, è stato un crescendo che ha visto nella mattinata rendere intransitabili tutti i sottopassi poiché inondati, ha visto un inizio di blocco della circolazione sull'Aurelia per frana tra Arenzano e Voltri e un crescendo che si è attenuato solamente nelle prime ore del pomeriggio.

L'elenco è lungo, allagamenti, frane, smottamenti, ma devo dire dell'impegno di tutti quelli che afferiscono alla struttura Comunale quali gli impiegati, la Polizia Municipale, le Aziende, ed hanno sicuramente risposto i privati con la loro collaborazione.

Tutti hanno permesso di dare una risposta, che è stata tempestiva nei limiti in cui il traffico già bloccato a partire dall'autostrada ha reso possibile, dobbiamo capire e far capire ai nostri cittadini che in queste situazioni bisogna che i canali di soccorso siano percorribili, le corsie gialle prima di tutto e tutti gli incroci, che non devono essere intasati. Se noi avessimo potuto arrivare più tempestivamente con le idrovore e le pale, certamente avremmo potuto ridurre i danni. Ieri al centro operativo dove eravamo tutti raccolti, abbiamo iniziato ad avere la possibilità di coordinare l'intervento quando a tarda ora in qualche modo il blocco della città si è diradato, fra l'altro gli interventi erano già partiti dalle prime ore.

Vi do alcuni dati, abbiamo avuto 100 volontari della Protezione Civile, 180 operatori tra A.M.I.U. ASTER e Municipi, 200 agenti della Polizia Municipale che sono stati i preziosi sensori di tutto quello che stava accadendo in tutto il territorio.

Abbiamo impiegato 16 pompe idrovore, 10 pale meccaniche, 8 autospurghi e 4 di questi mezzi sono stati forniti da imprese edili.

E' stato uno sforzo importante a parte il fatto che ci lascia come segnalavo prima, un lungo elenco di danni, danni alle strutture pubbliche, alle strade, a muri, con frane e smottamenti, ma anche danni alle attività commerciali soprattutto nella zona di Sestri dove c'è stato l'esondazione del rio Molinassi, rio peraltro mantenuto e plateato, quindi, senza i problemi di ingombro.

E' un rio verso la fine di via Sestri, versante ponente, che passa sotto Fincantieri ed è un rio assolutamente governato dal punto di vista manutentivo, proprio per la sua struttura cementizia e quant'altro.

Noi oggi dobbiamo considerare che l'estrema violenza dell'acqua ha fatto rompere l'argine e quindi la via Vado, la via Merano e quelle strade immediatamente adiacenti sono l'immagine della devastazione che può fare l'acqua.

Quindi, i danni che hanno subito coloro che vivono, lavorano in quella zona sono danni veramente significativi per cui penso che si possa anche dedicare un momento consiliare all'approfondimento di quello che possono essere le azioni e le manovre.

Chiudo dicendo che Bertolaso domani sarà a Genova e gli faremo vedere e constatare direttamente quella che è la situazione di Sestri e poi avremo una riunione in prefettura, ho parlato con il presidente Burlando in quanto abbiamo inoltrato la richiesta della calamità naturale perché la situazione è davvero tale in certe zone della città.

Concludo con il ringraziamento per tutti coloro che ieri hanno operato e che tuttora in questo momento stanno operando.

Abbiamo un punto di riferimento che è il Centro Operativo del Matitone, dove l'Unità di Crisi è riunita da ieri e risponde al numero 010/5577121”.

CCCXLII (80) APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA E L'ACCADEMIALIGUSTICA DI BELLE ARTI, VOLTO A SALVAGUARDARE LA RILEVANTE FUNZIONE FORMATIVA, SCIENTIFICA E CULTURALE DELL'ACCADEMIA STESSA (ANNI 2010 - 2012).

GRILLO G. (P.D.L.)

“L’odierna pratica ci pone la proposta di approvazione dello schema di convenzione tra Regione Liguria, Provincia di Genova, il Comune di Genova e l’AccademiaLigustica delle Belle Arti, volti a salvaguardare la rilevante funzione scientifica-formativa e culturale dell’Accademia.

Abbiamo rilevato dalla relazione, che l’Accademia ha avviato una serie di contatti e di intese con la Accademia Albertina di Torino al fine di avviare un percorso che porti alla stipula di una convenzione tra le due Accademie; percorso finalizzato ad individuare forme di collaborazioni sinergiche, che conducano alla statizzazione della Accademia Ligustica.

La seconda questione posta in relazione, è l’impegno dell’Accademia a riprendere e rafforzare il progetto di statizzazione, il terzo obiettivo è che il museo dell’accademia si impegni pienamente in un processo di ripensamento dei percorsi museali, principalmente sul tema dell’arte antica in accordo con il sistema dei musei civici.

Rispetto a questi tre obiettivi previsti in relazione, noi proponiamo alla Giunta di riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa le procedure attivate per la statizzazione dell’Accademia.

Poiché Assessore – io sono qui da sette anni –ogni qualvolta annualmente approviamo il bilancio consuntivo della accademia, questo obiettivo resta, senza per altro essere poi annualmente informati se e che in misura le nostre istanze hanno avuto risposta formale, o il Governo ha disatteso delle risposte. La seconda questione è conoscere la convenzione che verrà sottoscritta con l’Accademia Albertina di Torino e la terza questione è conoscere i programmi e i percorsi museali finalizzati alla valorizzazione dell’arte antica.

Nel secondo ordine del giorno al punto tre della convenzione rileviamo che la Accademia Ligustica si impegna a mettere in atto anche eventuali modifiche statutarie per addivenire all'autonomia gestionale e finanziaria.

Obbiettivo al quanto impegnativo e per altro da parte nostra condivisibile, considerato che siamo da un anno e mezzo dalla conclusione del ciclo amministrativo, noi impegniamo la Giunta ad informare il Consiglio Comunale entro giugno 2011 sugli adempimenti svolti in merito a questo obbiettivo. Nel terzo ordine del giorno che risparmio ai colleghi nelle sue parti discretime, riprende gli otto punti esaminati dai revisori dei conti sul consuntivo 2009 dell'Accademia.

I colleghi che hanno letto questa relazione che per altro ho sintetizzato anche in sede di commissione, avranno rilevato e qui noi lo specifichiamo, che per alcuni punti: su tre revisori, uno aveva espresso-rappresentato dissenso.

Il che induce poi ai revisori dei conti nell'approvare comunque il conto consultivo 2009, ad impegnare ovviamente gli amministratori dell'Accademia a considerare in futuro quanto previsto da uno a otto che sono raccomandazioni suggerimenti per quanto riguarda la formalizzazione dei bilanci e quindi prendendo spunto da questa relazione a cui noi diamo molta importanza perché la riteniamo costruttiva di proposte, impegniamo Sindaco e Giunta a sottoporre al Consiglio Comunale il bilancio preventivo e consuntivo 2010 della Accademia, onde verificare se e che in misura le osservazioni dei revisori dei conti rispetto al bilancio consuntivo 2009 in che misura si è tenuto conto nei bilanci 2010 delle osservazioni formulate dai revisori dei conti.

In tutti i casi riteniamo che l'Accademia nella nostra città svolga un ruolo importante, per cui anche i nostri ordini del giorno devono essere intesi in senso costruttivo e di verifica sulle prospettive concrete dell'Accademia stessa, che come abbiamo visto potrebbe operare anche ad di fuori dei confini genovesi”.

BASSO (P.D.L.)

“Questa delibera che sostanzialmente mi trova d'accordo, è una delibera di spesa e intervento a favore della Accademia Ligustica che come è noto e una delle istituzioni più antiche della nostra città, ma non è solamente un fatto culturale, credo che sia un fatto professionale nel senso che – lo abbiamo letto nelle premesse – viene frequentata da circa quattrocento studenti che possono trovare un concreto sbocco lavorativo, poiché oltre all'arte, si ha tutto quello che ruota intorno ai teatri, quali scenografia, vetrinistica ecc.

E' uno sbocco positivo. Il Comune di Genova ancora una volta interviene in modo pesante e massiccio mettendo a disposizione dell'Accademia - i cui conti sono estremamente risicati - 510.000 euro, laddove la Regione ne impiega 225.000 e la Provincia 200.000.

Ripeto che la delibera in se, mi trova sostanzialmente favorevole perlomeno nelle sue linee di indirizzo, però non posso non notare come l'esborso del Comune di Genova sia il doppio di quello della Regione Liguria a fronte di un'istituzione che copre viceversa tutta la Regione.

Io innanzitutto chiederei al Comune un maggior impegno nei confronti degli altri due enti perché non è un'istituzione prettamente genovese, ma è un'istituzione che copre tutta la regione.

Detto questo, il senso del mio ordine del giorno è un altro, conosciamo tutti le ristrettezze finanziarie che purtroppo ci appresteremo a celebrare in sede di bilancio; i fondi sono stati ridotti e in seguito vedremo di quanto, la spesa corrente passerà da 110 a 60 milioni di euro secondo quanto si legge e si dice.

E' evidente che in questo taglio forte che peraltro non è solamente voluto dal Governo ma ci è stato quasi imposto dall'Unione Europea per il risanamento dei conti, come disposto a tutti gli Stati Europei e temo che vi saranno ulteriori tagli pesanti per l'aggiustamento dei conti pubblici.

Detto questo, è chiaro che il Comune di Genova nel prossimo bilancio che andremo ad esaminare nelle prossime settimane, non potrà non privilegiare la spesa sociale di fronte ad una crisi crescente delle famiglie, sia nell'occupazione e in tutto quello che ci è ben noto.

Peraltro, la cultura che il Comune ha sempre cercato di sostenere, credo non possa essere abbandonata al suo destino e nella cultura abbiamo l'Accademia Ligustica, e prossimamente parleremo del Carlo Felice di cui mi auguro si possa avere una discussione in Consiglio Comunale e di tutte le altre istituzioni culturali della città.

Io in questo ordine del giorno consideravo che evidentemente il Comune non ce la fa più ad affrontare da solo questo tipo di spese, dovendo privilegiarne altre e allora evidentemente i privati devono essere coinvolti in questa gestione, ognuno per il suo possibile e le fondazioni bancarie che io credo siano ancora depositarie di ricchi forzieri e nel cui il Comune di Genova ha per quanto riguarda la Carige.

Ma in questo caso centra anche la fondazione S.Paolo perché in questa bozza di accordo che andremo a votare, parliamo di integrazione possibile, auspicabile, tra la Accademia Albertina di Torino e la fondazione S.Paolo e il Comune di Genova.

La fondazione Carige in primo luogo ha cinque consiglieri di amministrazione nel consiglio di indirizzo nominati dal Comune di Genova, io credo che ci debba essere un impegno forte del Comune per attivare tutte le forme di pressione nei confronti della fondazione per impiegare queste risorse a sostegno della cultura e della ricerca che poi è una degli scopi delle fondazioni bancarie.

Credo Assessore, questo potrebbe essere il primo esempio per attivare questo tipo di intervento, quindi da un lato fare pressioni con tutte le forme che

Lei conosce, ma dall'altra parte mi piacerebbe se Lei Signora Sindaco o il presidente della commissione competente poteste farvi promotori di sentire in una commissione convocanda anche i membri nominati dal Comune di Genova nel consiglio di indirizzo della fondazione per sapere dove, come e perché vengono impiegati i fondi a disposizione della fondazione medesima; che io credo debbano essere soprattutto finalizzati al sostegno della cultura, della ricerca e dello sport.

Ultimamente purtroppo abbiamo visto - io penso che siano iniziative bellissime in tempo di vacche grasse e non di vacche magre come oggi - feste dedicate ai giovani, anziani, credo che forse queste dovrebbero essere, così come le notti bianche sponsorizzate dal Comune, dovrebbero essere ridimensionate e finalizzate sul qualcosa di concreto e di utile.

Questo è il primo ordine del giorno, il secondo molto brevemente riguarda il museo dell'Accademia che è una delle perle della città, l'altro giorno in commissione abbiamo saputo dall'Assessore o forse dal presidente dell'Accademia che il museo in certi giorni è visitato da tre persone.

Il museo ha una posizione invidiabile tra il Carlo Felice, il Ducale, la Regione, siamo al centro della città, questo museo che contiene delle eccellenze in campo pittorico, scultoreo e quant'altro, se viene visitato da tre persone vuol dire che c'è qualcosa che non funziona.

Allora da un lato bisogna promuoverlo nei percorsi museali cittadini, ma forse come dico nell'ordine del giorno bisognerebbe pensare ad una riorganizzazione dei musei, liberare quello spazio che potrebbe essere utilizzato per gli studenti o forse per mostre temporanee e cercare secondo la tipologia delle opere di collocarle ora al S. Agostino, ora nei palazzi di via Garibaldi, oppure trovare un'altra sede cercando di unire altre risorse.

E' evidente che sono tutte risorse che vengono sottratte all'Accademia, sotto il profilo del personale, della luce, delle assicurazioni e sono soldi che potrebbero essere risparmiati a favore degli studenti, confido nell'accoglimento di questi due ordini del giorno, attendo la risposta dell'assessore".

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, noi abbiamo già avuto modo di rapportarci sulla questione dell'Accademia Ligustica e unico in questo caso tra le questioni che abbiamo affrontato in Consiglio Comunale, ci siamo trovati d'accordo.

Io sono assolutamente convinto che il percorso che porti verso la statizzazione dell'Accademia Ligustica attraverso un rapporto con l'Accademia Albertina di Torino sia un qualcosa che salvi queste importanti realtà, non solo dal punto di vista economico, è evidente che alla lunga le finanze Comunali, come quelle della Regione e della Provincia non potranno tener conto e far fronte alle esigenze di questi due enti.

Mi auguro che diventino un qualcosa per rilanciare la funzione di queste due strutture a livello di nord-ovest e che possa rappresentare un esempio importante per la nostra nazione teso alla tutela e al miglior utilizzo delle professionalità e tipicità artistiche che sa esprimere.

In questo senso credo che sia necessario uno sforzo ulteriore rispetto a quello che oggi viene indicato in questa delibera, credo ci voglia la volontà e la convinzione da parte degli enti liguri e piemontesi. E' importante non lasciare questo percorso in mano alla buona volontà delle Accademie e non perché ciò non è importante, ma forse perché non è sufficiente.

Gli enti hanno delle responsabilità e sono chiamati a compiere delle azioni che possano il più facilitare questo percorso, che se condiviso e considerato, è veramente strategico. Non avendo colto nella delibera nessun riferimento da un punto di vista di impegno e di dialoghi con gli enti piemontesi e non ho fatto volutamente degli emendamenti che fossero troppo impegnativi, per questo con questo ordine del giorno sono a chiedere che ci sia un contatto diretto con il Comune di Torino che al tavolo, insieme alla Provincia e Regione si va a formalizzare l'accordo, venga condivisa la necessità di dialogo e di rapporti con gli enti paritari affinché si faccia quadrato e si porti avanti in modo unitario questo percorso.

Chiedo a questa amministrazione l'impegno che ci venga riferito puntualmente quello che si vorrà fare, e i tempi con i quali saranno attuate queste auspicate sinergie".

DELPINO (S.E.L.)

"Presidente, Lei sa che non è mio costume far perdere del tempo a questa assemblea, però chiederei per questa pratica se può concedermi tre minuti di orologio per puntualizzare una questione".

BURLANDO (S.E.L.)

"Poiché la Liguria, ma Genova in particolare ha una caratteristica, molti edifici sia pubblici che privati hanno delle facciate molto ben decorate e con soggetti storici e non solo.

Visto che l'Accademia ha un settore in cui i ragazzi imparano e si laureano in pittura e decorazione, chiedo che la Giunta, il Sindaco si facciano parte attiva affinché i corsi di studio dell'Accademia Ligustica si sviluppino secondo dei percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di una reale professionalità, che dovrà essere maturata non soltanto nell'ambito della Accademia, ma anche nei cantieri e quindi capace di fornire per chi frequenta, una reale possibilità di lavoro e che non sia soltanto culturale ma che possa offrire un lavoro concreto e qualificato".

LAURO (P.D.L.)

“Una premessa Assessore, su tante cose non andiamo d’accordo, ma sull’Accademia anche in commissione abbiamo avuto una comunione di intenti, salvare l’Accademia di Genova.

L’Accademia Ligustica che lavora per il bene di Genova, della Liguria da più di 250 anni, ed ha formato gli artisti genovesi negli ultimi 200 anni.

Quindi dire che dobbiamo aiutare, accrescere questa realtà, questo barlume di luce e di cultura ancora esistente, è doveroso. Il Consiglio Comunale propone questa convenzione con l’Accademia Albertina di Torino, a cui io chiedo che sia aggiunto dopo le parole “accordo di collaborazione con l’Accademia Albertina di Torino” inserire “fermo restando la più ampia autonomia gestionale dell’Accademia Ligustica delle Belle Arti di Genova”.

Lo chiedo perché ritengo che dato l’alto numero dei partecipanti, Genova non diventasse di serie B, oppure una succursale di Torino, quindi sia ben evidente che ognuno in autonomia e tutti insieme corrono per un comune ideale, ossia, fare cultura e formazione per i nostri giovani.

E’ pur vero che l’accademia lavora da 250 anni, vediamo che il nuovo corso di scenografia ha portato più di oltre 100 nuovi iscritti, il mio timore in questa convenzione risiede nell’art. 2, articolo che recita: previa verifica della disponibilità finanziaria dei bilanci di competenza.

Per fare questa convenzione dobbiamo versare dei soldi, - è stato ben spiegato dai consiglieri Grillo G. e Basso – più di 500 mila euro, mentre Regione e Provincia danno molto meno, ma danno secondo la convenzione.

Assessore, già la legge ci impone di mettere questa frase, ma non nella convenzione, ma nel parere tecnico. Ho paura e chiedo al consiglio di togliere “previa verifica della disponibilità” nell’art. 2, ormai siamo a ottobre del 2010 e noi sappiamo se possiamo dare o non dare questa risorsa e lo devono sapere anche la Regione e la Provincia, anche per gli anni a venire, non è una grossa cifra, quindi io chiedo sia tolto nell’art. 2 perché non vorrei si dia adito a pensare che se la Regione dice di no, che accade, noi e la Regione versiamo?.

Non è chiaro nella convenzione, quindi Assessore togliamo l’art 2 – vedo che si sta consultando con la segreteria – io so benissimo che è di legge e quindi togliamola non dal parere tecnico ma dalla convenzione stessa, questa frase”.

ASSESSORE RANIERI

“Molto rapidamente ma approfittandone per dare alcuni chiarimenti e delucidazioni che sono stati richiesti.

Rispetto agli ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo G. si, entro sei mesi ci impegniamo a riferire le procedure attivate per statizzazione dell'Accademia, sulla eventuale convenzione sottoscritta con l'Accademia Albertina di Torino e sui progetti dei percorsi museali e arte antica.

Dico subito che sono per accogliere gli ordini del giorno dei consiglieri Basso e Piana che vanno in questo senso, poi sull'ordine del giorno di Basso aggiungerò una cosa.

Consigliere Grillo, io ho seguito la questione, non ero in comune quindi non so dei sette anni di statizzazione di cui si parla, l'ho seguita al Senato e come lei forse saprà sono autore di un disegno di legge firmato da me e dal Senatore Ascutti del P.D.L. per la statizzazione delle accademie storiche, che erano quelle di Perugia, di Genova, puntando anche su una cosa che c'è nella legge istitutiva dell'Accademia, che dice che ogni regione deve avere un'accademia. Noi non ce l'abbiamo, per cui abbiamo provato questo percorso di statizzazione, ma, ahimé, questo disegno di legge sia col Governo di centro-sinistra, sia col governo di centro-destra non è mai arrivato in discussione: pur essendo stato varato dalle Commissioni, per motivi spietatamente e duramente di bilancio, non è mai diventato legge.

Adesso stiamo provando a percorrere un'altra strada e credo che possa andare a buon fine. E' previsto un accordo con l'Accademia Albertina basato su un reciproco interesse, perché anche l'Accademia Albertina è al di sotto dei numeri standard previsti per un'accademia, quindi il duplice interesse è che noi ci statizziamo e che l'Accademia Albertina vada oltre gli standard minimi previsti perché esiste un'accademia autonoma. Rispondo al consigliere Piana che i rapporti con le due Accademie sono già avanzati ma io ho attivato immediatamente i rapporti con la Regione Piemonte. In proposito voglio precisare che non li ho attivati col Comune di Torino perché non è un'Accademia municipale ma è dello Stato. Qua l'interlocutore è il Comune e prossimamente coinvolgerò anche la Regione Liguria, ma per il Piemonte, ripeto, il Comune non ha competenza alcuna.

Sono già in grado di informarvi che il 18/10 p.v. si terrà un incontro, a Torino, con l'Assessore Regionale della Liguria e con l'Assessore Regionale del Piemonte per dare avvio al percorso che prevede subito dopo un incontro, a Genova, tra Amministrazioni e Accademie. L'obiettivo è quello di arrivare entro novembre a presentare un progetto ben definito al Ministero. Sono, pertanto, d'accordo con tutti gli ordini del giorno che fanno riferimento a questo e al fatto di riferire. Sono, altresì, d'accordo con consigliere Basso sul punto dell'organizzazione dell'Accademia. Si tratta di vedere come il patrimonio dell'Accademia entri nella ridefinizione dei percorsi museali della città. Siamo assolutamente d'accordo, ci stiamo lavorando e penso di portarlo in Commissione in tempi abbastanza rapidi.

Vi ho già accennato in merito all'idea fondamentale cioè trasformare il Museo di Sant'Agostino in Museo di Sant'Agostino e dell'Accademia Ligustica. E' opportuno, inoltre, vedere come integrare il patrimonio dell'Accademia Albertina anche nei poli museali di Strada Nuova e di Nervi per quel che riguarda i pezzi più pregiati in questa direzione e dedicare, esattamente come proponeva il consigliere Basso, gli spazi espositivi dell'Albertina alle attività dei giovani che frequentano l'Accademia stessa quindi all'arte giovane. Questa è la ragione per cui assumo tutti gli ordini del giorno presentati. Assumo tra questi - e ne esploro la possibilità, che non è così scontata, tanto è vero che lo stesso consigliere ha confermato che sarebbe la prima volta - anche la parte dell'ordine del giorno del consigliere Basso che propone di fare una discussione sulla politica culturale perseguita dalla Fondazione Carige e sul ruolo che in quest'ultima esercita la rappresentanza nominata dal Comune. Vedremo se riusciremo a organizzare una convocazione sul tema o se dovrò riferirvi registrando le difficoltà che incontro.

Consigliere Grillo G., la discussione sul bilancio consuntivo e preventivo è quasi rituale e sono d'accordo a farla. Le faccio presente che lo stesso Revisore che ha fatto obiezioni alla fine ha votato il bilancio, per cui ho preso atto di un bilancio da questo punto di vista regolare. Sui punti che cita come problematici c'è bisogno di un approfondimento. Mi risulta che stia circolando la tesi del conferimento, come patrimonio cedibile e impegnabile, del patrimonio artistico dell'Albertina, ossia dei quadri. Io personalmente ho dei dubbi che vi esporrò se ne discuteremo. Temo - e questo vale per tanti pezzi del patrimonio - di impegnare il patrimonio su operazioni che poi non riusciamo a gestire appieno. Se pensiamo alla riorganizzazione del sistema museale, quei beni culturali meno sono impegnabili nelle traversie finanziarie dell'Accademia e più restano a disposizione del pubblico più sarei contento. Tuttavia non voglio ora entrare nel dettaglio, cosa che faremo al momento opportuno quando ne discuteremo in maniera approfondita.

Consigliera Burlando, per quello che riguarda l'impegno in attività pratiche dei giovani dell'Accademia io sono d'accordo. Del resto tutti i percorsi formativi - e credo in gran parte anche quelli dell'Accademia - prevedono oltre alla formazione teorica una formazione di stage. I giovani dell'Accademia saranno quelli che opereranno per il *Murale* che verrà realizzato in memoria dell'Indipendenza dell'Argentina al Museo del Mare. Un grande *murale* di una grande artista argentina contemporanea che viene fatto gratuitamente dal Comune (sostenuto da Assedil e Scuola Edile) coi giovani decoratori dell'Accademia che saranno la manodopera di questo grande murale creato nella forma del mosaico. Sono, quindi, particolarmente favorevole alla logica che ispira il suo ordine del giorno.

Ringrazio la consigliera Lauro per aver dato atto di come abbiamo lavorato in un clima costruttivo e di accordo, tuttavia ho qualche dubbio che la

forma “fermo restando la più ampia autonomia gestionale dell’Accademia Ligustica di Belle Arti” aiuti l’operazione che abbiamo in corso che è la statizzazione dell’Accademia attraverso l’unificazione con l’Albertina. Penso che ci crei qualche difficoltà nell’ambito della discussione col Ministero, che è l’altro soggetto fondamentale. L’Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova diventa parte di una nuova Accademia ed io ho proposto ai torinesi - dell’eventuale accoglimento potrò parlarvi solo dopo il 18/10 p.v. - che si chiami “Accademia di Belle Arti del Nord Ovest Albertina Ligustica”. Ora, questa frase “fermo restando la più ampia autonomia gestionale dell’Accademia Ligustica di Belle Arti” rischia di rendere difficile il percorso invece di facilitarlo. Chiederei, pertanto, alla consigliera Lauro di ritirare l’emendamento.

Dopo gli incontri con la Regione Piemonte vi sottoporro lo schema di accordo fra le due Accademie. Se in quella sede verranno sollevate obiezioni e problemi, se riterremo quell’accordo lesivo dell’autonomia dell’Accademia Ligustica eventualmente lo modificheremo in quella sede. Ma il fatto di dirlo prima dell’incontro al Ministero per fare un’operazione di statizzazione non mi sembra opportuno. Il problema di come esercitare gli spazi di autonomia lo affronteremo successivamente.

Per quanto riguarda la “previa verifica della copertura finanziaria” francamente mi rimetto alla Segreteria Generale. E’ sempre sottinteso che tutte le cose valgono previa verifica della copertura finanziaria dei rispettivi bilanci, per cui chiedo alla Segreteria Generale se è davvero formalmente necessario che sia scritto anche nella convenzione. Dopodiché, se decidessimo che non è rilevante, il problema che avrei è quello di andare a convincere anche la Regione e la Provincia di tale irrilevanza, visto che sono i soggetti coinvolti. Mi rimetto, quindi, al parere legale.”

DE NITTO - VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“Il problema è rappresentato essenzialmente dal fatto che con questa delibera si approva uno schema di convenzione, con l’indicazione degli importi che il dirigente dovrà poi andare a sottoscrivere. Ora, se non ci fossero importi, il dirigente potrebbe sottoscrivere l’atto completato con l’indicazione delle somme per le quali gli Uffici di Ragioneria attestano la copertura finanziaria, ma nel momento in cui va a sottoscrivere questo atto rischia di impegnarsi per degli importi senza avere la copertura finanziaria.

Quindi, considerato che ci sono delle previsioni che riguardano anche gli anni successivi, l’inserimento di una clausola, che probabilmente anche gli altri enti hanno per la stessa ragione voluto inserire, consente di poter eventualmente cambiare l’importo nel momento in cui le disponibilità di bilancio non consentissero anche negli anni futuri di mantenere fermo l’importo che viene indicato in questo atto.

Qui sono presenti anche i responsabili degli uffici di Ragioneria, qualora volessero essere richiesti eventuali chiarimenti. Quindi il parere della Segreteria Generale va nel senso che è più opportuno conservare la condizione nella convenzione onde evitare che il dirigente vada ad impegnarsi senza avere poi la certezza della copertura finanziaria.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, in merito alla sua richiesta di eliminare l’emendamento n. 1, visto che lei ha parlato di cambiare il nome dell’Accademia che diventerebbe “Accademia del Nord Ovest”, la qual cosa mi spaventa un po’, io le rispondo chiedendole a mia volta di inserire la frase: “fermo restando la più alta autonomia gestionale delle Accademie”. In tal senso non si parlerebbe soltanto della nostra ma di entrambe.”

ASSESSORE RANIERI

“Io ho parlato di “Accademia Ligustica Albertina-Accademia Ligustica di Genova” definita “Accademia del Nord Ovest”. Non ho mai detto che voglio cancellare né la Ligustica, né l’Albertina. Se, però, vado al Ministero a dire che voglio fare un’unica Accademia e contestualmente parlo della più ampia autonomia gestionale di entrambe sicuramente ottengo una risposta negativa sulla statizzazione.”

CENTANARO (P.D.L.)

“Presidente, intervengo per mozione d’ordine per chiedere alcuni minuti di sospensione per il Gruppo.”

Dalle ore 16.04 alle ore 16.13 il Presidente sospende la seduta.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo personalmente e a nome del Gruppo Misto per esprimere il voto favorevole a questa delibera. Capisco che ci siano alcune incertezze, tuttavia non possiamo nasconderci che il disegno di questa delibera non è dei più semplici. Io credo che il Consiglio Comunale debba comunque sostenere ogni sforzo perché l’Accademia Ligustica sia salvata. Stiamo parlando di un patrimonio irrinunciabile della nostra cultura, quindi credo che questa considerazione giustifichi un voto assolutamente favorevole.”

JESTER (P.D.)

“La valutazione positiva di questa delibera non deriva tanto dalla convenzione e dai contributi che garantiscono le risorse finanziarie per andare avanti - anche se magari sperequate, come ha già detto il consigliere Basso, nel senso che il Comune è il maggior sostenitore e quindi si spera che altri enti interni o esterni diano di più - quanto dagli indirizzi che in essa sono espressi. La valutazione concerne il buon andamento dell’Accademia - negli ultimi cinque anni sono aumentati i corsi e questo significa che una valutazione positiva viene data anche da parte di chi la utilizza - ma fondamentale riguarda la statizzazione fatta congiuntamente all’Accademia Albertina di Torino, che consentirà un maggior sviluppo dell’Accademia stessa, ed il progetto di inserire nel sistema museale il Museo dell’Accademia, considerato il suo valore notevole, peraltro mai utilizzato, in maniera da incrementare l’utilizzo e valorizzare i beni in essa contenuti.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Innanzitutto sarebbe auspicabile che qualcuno della Giunta fosse presente, soprattutto nella fase delle dichiarazioni di voto.”

Dalle ore 16.16 alle ore 16.18 il Presidente sospende la seduta.

CAMPORA (P.D.L.)

“Il Gruppo P.D.L. sicuramente crede pienamente in questa istituzione importante, auspicando possa andare avanti per moltissimi anni e rappresentare la Liguria. Proprio da questo punto notiamo, come è già stato fatto notare da alcuni consiglieri, come l’intervento economico da parte di altri enti sia un intervento minore rispetto a quello che è l’intervento del Comune. Il Comune, infatti, interviene col doppio della somma non soltanto per il 2010 ma, se non erro, anche per il 2011 e per l’anno successivo.

Noi ci auguriamo, pertanto, proprio perché si chiama Accademia Ligustica delle Belle Arti ed è l’unico istituto di alta formazione della Regione Liguria, che da parte della Regione Liguria e da parte degli altri enti ci sia un apporto economico più importante. Questa è una delle motivazioni che ci spinge oggi ad assumere una posizione d’attesa, considerato peraltro l’appuntamento del 18 ottobre, e proprio per questo il voto del P.D.L. sarà un voto di astensione. Con tale voto, riprendendo quello che hanno detto alcuni colleghi in diversi

ordini del giorno, chiediamo che il Comune si faccia parte attiva per coinvolgere altri soggetti privati. Questo perché è indubbio come le finanze pubbliche, le finanze degli enti locali siano in grande difficoltà e quindi è opportuno che il Comune “batta i pugni sul tavolo” e chieda anche alle Fondazioni bancarie ed agli istituti privati una maggiore partecipazione anche nell’Accademia Ligustica.

Un ulteriore motivo per il quale ci asteniamo è che avremmo voluto che da parte della Giunta ci fosse l’accoglimento degli emendamenti presentati dalla consigliera Lauro, che credo siano emendamenti importanti che potrebbero tutelare maggiormente anche il Comune nell’approvazione dello schema di convenzione.”

PIANA (L.N.L.)

“Come ho già anticipato nell’illustrazione dell’ordine del giorno, il nostro voto sarà favorevole alla delibera non tanto perché siamo consapevoli che bisogna addivenire ad una soluzione in tempi utili (senza correre sempre dietro alle situazioni una volta che si sono verificati i finanziamenti e i fondi) affinché questo importante istituto possa continuare ad operare nella nostra regione e a portare avanti una tradizione centenaria nell’ambito delle Belle arti, quanto perché siamo assolutamente convinti che questo disegno di collaborazione fattiva con l’Accademia Albertina di Torino possa rappresentare un sicuro momento di accrescimento dell’importanza di queste due storiche Accademie e l’affermazione della presenza delle stesse nell’ambito del Nord-Ovest. Quindi votiamo convintamente a favore di questa proposta.”

DELPINO (S.E.L.)

“Anche noi voteremo in maniera convinta a favore di questa delibera, ritenendo che agisca su tre piani positivi. Nell’immediato si tratta di mantenere un flusso finanziario che garantisca per tre anni, perché é giusto che chi si iscrive abbia la certezza di portare a termine gli studi per conseguire quanto meno la laurea triennale. Nel medio periodo lavoreremo in sinergia nel modo migliore possibile con l’Accademia Albertina. Infine il terzo livello temporale è quello che ci farà arrivare col tempo alla statizzazione dell’ente. Ritengo che questi tre fattori siano tenuti assieme abbastanza positivamente.

Sugli ordini del giorno vorrei rilevare che una volta tanto ci piace l’ordine del giorno del consigliere Basso laddove chiama in campo le fondazioni bancarie che sono talvolta per noi un oggetto quasi misterioso o quanto meno sul quale abbiamo poca presa, nonostante i nostri rappresentanti. Vorrei sapere in che direzione intendono muoversi perché credo che dovrebbero essere un elemento di mitigazione fra il capitale finanziario e il territorio ma non

sempre è così. Sugli emendamenti, anche se capiamo lo spirito positivo col quale sono stati proposti, mi sembra che le risposte sia dell'Assessore che della Segreteria Generale siano convincenti, altrimenti ci sarebbe più danno che vantaggio.

Il nostro ordine del giorno propone di stabilire un accordo anche con Assedil per far lavorare sul campo questi studenti. Si parla di Genova come città caratterizzata da un livello eccellente di decorazione alle facciate, tale da farle meritare un posto tra i patrimoni Unesco. Vorrei anche ricordare che dal punto di vista decorativo ci sono anche progetti per le periferie, non ultimo, ad esempio, quello di decorare Via Caterina Rossi che rappresenta un episodio urbanistico-architettonico particolare nel quadro del Ponente.”

PASERO (P.D.)

“Intervengo, a nome del Gruppo, sull'o.d.g. n. 6 del consigliere Piana riconoscendo la bontà dell'ordine del giorno ma chiedendo la seguente modifica all'impegnativa: cassare “a vigilare affinché la provincia di Genova” e sostituire con “ad attivarsi con la Provincia di Genova e la Regione Liguria nei confronti del Comune di Torino, della Provincia e della Regione Piemonte” per l'attuazione di questa delibera.

A titolo personale vorrei, invece, esternare uno stato d'animo che è quello di astenermi su tutti gli altri ordini del giorno della minoranza, anche se in effetti avrei votato molto volentieri a favore dell'ordine del giorno del consigliere Basso - per quanto riguarda quelli del consigliere G. Grillo mi sono già espresso altre volte sulla mia astensione e quindi non è il caso che mi ripeta. Il motivo è politico: tutte le volte noi come maggioranza, in Commissione, abbiamo un rapporto fattivo di collaborazione e cerchiamo sempre di coinvolgere la minoranza su tutte le cose, tuttavia in risposta al massimo ci si concede l'astensione. A questo punto ritengo che sia molto più coerente il consigliere Piana che dice di votare a favore dopo aver letto la delibera. Per queste ragioni, siccome ci si concede l'astensione alla delibera io concederò la mia astensione per quanto concerne gli ordini del giorno.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Io non sono in dissenso sulle dichiarazioni che ha formulato il capogruppo Campora, ma proprio per i buoni risultati che sta dando la Fondazione Palazzo Ducale e proprio nel nome di quel buon governo che dovremmo avere oggi tutti, voterò a favore con la convinzione di votare una cosa fondamentale e cioè che per i prossimi tre anni l'Accademia Ligustica funzioni.

Stiamo cercando di salvare l'Accademia Ligustica in un momento assolutamente difficile, in cui possiamo vedere lo stato in cui versano tutte le attività culturali della nostra città, della nostra regione e del nostro paese. Il buonsenso mi dice di votare a favore. L'astensione, oltretutto, mi sembrerebbe una mancanza di rispetto nei confronti del Prof. Sirotti. Sono certo, peraltro, che se fosse qui presente voteremmo tutti a favore e mi ritengo, pertanto, un po' infastidito da questi atteggiamenti."

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l'Accademia Ligustica ha avviato una serie di contatti e intese con l'Accademia Albertina di Torino, al fine di definire un percorso che conduca alla stipula di una convenzione tra le due accademie, finalizzata ad individuare forme di collaborazione sinergiche tra le due istituzioni prevedendo un ruolo dello Stato in un percorso che conduca alla statizzazione dell'Accademia Ligustica;

RITENUTO opportuno pertanto esprimere l'indirizzo che l'Accademia riprenda e rafforzi il processo di statizzazione attraverso un rapporto privilegiato con l'Accademia Albertina di Torino;

RITENUTO di grande interesse che il museo dell'Accademia sia coinvolto pienamente in un processo di ripensamento dei percorsi museali cittadini principalmente sul tema dell'arte antica, in accordo e sinergia con il sistema dei musei civici, e considerando una opportunità da cogliere l'interesse e la disponibilità dell'Accademia a riguardo.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
per i sottoelencati adempimenti:

informare entro 6 mesi il Consiglio Comunale circa:

- Le procedure attivate per la statizzazione dell'Accademia;
- La convenzione eventualmente sottoscritta con l'Accademia Albertina di Torino;
- Programmi e progetti sui percorsi e museali e arte antica.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO quanto previsto all'art. 3 della convenzione: l'Accademia Ligustica di Belle Arti, inoltre, si impegna a mettere in atto, anche mediante eventuali modifiche statutarie, tutte le procedure necessarie ad addivenire all'autonomia gestionale e finanziaria dei corsi legalmente riconosciuti, condizione necessaria per il completamento del processo di statizzazione.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad informare il Consiglio Comunale entro Giugno 2011 circa gli adempimenti svolti in merito a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATA la relazione dei revisori dei conti sul progetto di bilancio relativo all'esercizio al 31.12.2009;

RILEVATO quanto specificato nei punti:

- 1) prendono atto che il predetto bilancio è predisposto secondo i criteri del codice civile per i bilanci delle società di capitali e pertanto da solo non idoneo a esprimere con veridicità e correttezza la natura dell'Ente in

- quanto non persegue solo finalità economiche d'impresa (dalle parole "e pertanto....d'impresa" il dott. Serena fa constare il proprio dissenso);
- 3) rilevano che il valore dichiarato alla voce "immobilizzazioni indisponibili" coperti dall'assicurazione Multirischi è tuttora superiore al valore indicato in bilancio;
 - 4) segnalano che, come da tempo rilevato, il Fondo Trattamento di Fine Rapporto non ha la copertura corrispondente in specifiche poste in attivo, raccomandandone la copertura finanziaria (sulla frase "raccomandandone la copertura finanziaria" il dott. Serena esprime il proprio dissenso);
 - 5) rilevano, in conformità a quanto già espresso nelle precedenti relazioni, ormai l'improrogabile necessità di chiarire il regime giuridico dei beni artistici statutariamente considerati indisponibili per l'esercizio in esame, con le norme di tutela dei patrimoni artistici, anche per valutarne l'idoneità giuridica a fronteggiare concretamente le coperture espresse dalle voci di passivo quale fabbisogno. Sul punto il dott. Serena fa constatare il proprio dissenso;
 - 6) rilevano la carente tenuta degli inventari; il valore di bilancio è espresso per aggregato: non esiste la possibilità di risalire all'analitico valore del singolo bene;
 - 7) vista la natura di ente non economico, evidenziato la necessità di un rendiconto finanziario annuale;
 - 8) evidenziano l'opportunità di tenere separati i valori perdite, utili e conto "fondo riserva "indisponibili".

CONSIDERATO che a giudizio dei Revisori il bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. I revisori esprimono giudizio favorevole con le annotazioni di cui ai punti dal n. 1 al n. 8;

RILEVATO dalla documentazione a corredo la Relazione sintetica del Bilancio Previsionale 2010 a cui non è stata allegata la relazione dei Revisori dei Conti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sottoporre al Consiglio Comunale il Bilancio preventivo e consuntivo 2010 dell'Accademia onde verificare in che modo siano state considerate le osservazioni dei Revisori dei Conti relative all'esercizio 2009.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che le risorse di cui possono disporre i Comuni per far fronte alle spese correnti (trasporti, sociale, manutenzione, cultura, etc.) sono sempre più esigue, anche a causa della recente manovra Governativa, peraltro necessitata da esigenze di ripianamento del deficit di bilancio, imposte dall’Unione Europea;
- che, per altro verso, le Famiglie versano in situazioni di difficoltà crescente, attesa la difficile congiuntura economica, che richiede sempre maggiori interventi, volti ad aiutare i soggetti più deboli;
- che sarà compito della prossima previsione di bilancio valutare attentamente l’impiego delle risorse, privilegiando ovviamente la spesa sociale, pur doverosamente razionalizzandola;
- che, peraltro, in questo difficile quadro non possono essere dimenticate la cultura, la ricerca e la formazione, che costituiscono le fondamenta dell’auspicata ripresa;
- che appare, pertanto, necessario coinvolgere anche i Privati in progetti idonei a supportare tali settori;
- che nella nostra Città, assieme a molti altri, sicuramente merita una posizione di particolare attenzione la storica Istituzione dell’Accademia Ligustica, che prepara e forma artisticamente i nostri giovani, avviandoli al mondo del lavoro;
- che fra i Soggetti privati operanti in Città una posizione di rilievo hanno le Fondazioni Bancarie, le quali fra i loro principali scopi hanno, appunto, quello di promuovere e aiutare la cultura e la ricerca.

TUTTO CIO’ PREMESSO E RITENUTO IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad interessare le Fondazioni Bancarie operanti in Città affinché partecipino fattivamente, con congrua contribuzione, al sostegno economico e allo sviluppo dell’Accademia Ligustica;
- 2) a farsi promotori di un incontro, in apposita convocanda Commissione Consiliare con i Membri designati dal Comune di Genova nei vari Consigli d’indirizzo delle Fondazioni Bancarie, al fine di valutare come le stesse possano maggiormente partecipare e contribuire allo sviluppo della cultura e della ricerca nella Città di Genova.

Proponente: Basso (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che la quadreria dell'Accademia Ligustica costituisce una delle più rilevanti raccolte nel panorama museale Genovese;
- che, peraltro, tale patrimonio, eccezionalmente allocato nel centro della Città, è purtroppo meta di pochi visitatori giornalieri e scarsamente conosciuto dagli Stessi Cittadini, con inutile dispendio di costi e di personale;
- che appare opportuna una maggiore valorizzazione di tale patrimonio, eventualmente accorpandolo ad altre istituzioni museali cittadini.

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad una adeguata valorizzazione del Museo dell'Accademia Ligustica e a progettare una razionalizzazione dei musei della Città.

Proponente: Basso (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- VISTA la proposta in oggetto;
- CONSIDERATO CHE è condivisibile l'indirizzo rivolto all'Accademia Ligustica di Belle Arti affinché la stessa riprenda e rafforzi il processo di statizzazione attraverso un rapporto privilegiato con l'Accademia Albertina di Torino;
- CONSIDERATO CHE per raggiungere tale scopo sia indispensabile non solo il rapporto tra Accademie ma anche una sinergia tra le istituzioni coinvolte;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi con la Provincia di Genova e la Regione Liguria nei confronti del Comune di Torino, della Provincia e della Regione Piemonte per perseguire gli obiettivi della deliberazione;
- a riferire al Consiglio Comunale le modalità e i tempi con le quali saranno attuate tali sinergie e i risultati conseguiti.

Proponente: Piana (L.N.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO il fatto che la Liguria e Genova in particolare presentano la caratteristica di numerosi immobili pubblici e privati le cui facciate sono decorate con soggetti storici od altri motivi, e che spesso tali edifici devono essere restaurati;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a farsi parte attiva affinché i corsi di studio dell'Accademia Ligustica si sviluppino secondo percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di una reale professionalità maturata anche in cantieri e capace di fornire a chi frequenta l'Accademia concrete possibilità di lavoro.

Proponenti: Burlando, Delpino, Nacini (SEL).”

EMENDAMENTO N. 1

“Nelle premesse contenute nello Schema di convenzione, dopo le parole “...Accordo di collaborazione con l'Accademia Albertina di Torino” inserire le parole “fermo restando la più ampia autonomia gestionale delle Accademie”.

Proponente: Lauro (P.D.).”

EMENDAMENTO N. 2

“All'art. 2 al secondo capoverso depennare le parole “...previa verifica della copertura finanziaria nei rispettivi bilanci”.

Proponente: Lauro (P.D.).”

EMENDAMENTO N. 3

“All’art. 2 nel primo capoverso depennare la frase “...previa verifica della disponibilità finanziaria nei bilanci di competenza”.

Proponente: Lauro (P.D.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4 e 5: approvati con n. 34 voti favorevoli, 9 astenuti (Federico, Frega, Grillo L., Guastavino, Lecce, Malatesta, Mannu, Pasero, Nacini) e 1 presente non votante (Lo Grasso).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 6 e 7: approvati con n. 43 voti favorevoli e 1 presente non votante (Lo Grasso).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1, 2 e 3: respinti con 17 voti favorevoli, 25 voti contrari (Cappello; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; S.E.L.) e 2 astenuti (Burlando; Gagliardi).

Esito della votazione della proposta n. 74: approvata con 31 voti favorevoli e 13 astenuti (Lo Grasso; P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Murolo, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi).

CCCXLIII PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA
CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI
DELL’ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE.
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “CRESCERE
SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA
SOCIETÀ”. LINEE GUIDA.

(INIZIO DELLA DISCUSSIONE)

BALLEARI (P.D.L.)

“Presidente, intervengo per mozione d’ordine. Se non erro, prima della pausa estiva, abbiamo avuto la stessa pratica iscritta all’Ordine del giorno del

Consiglio Comunale e l'abbiamo sospesa, richiedendo che venisse fatta una Commissione Consiliare ad hoc anche per presentare un documento che, peraltro, c'è stato consegnato esattamente in questo momento cioè il progetto della consigliera Biggi. Su questo progetto potremmo anche essere perfettamente d'accordo ma onestamente non abbiamo avuto il tempo di leggerlo.

In considerazione del fatto che peraltro ci sarà anche, per quanto risibile, un'impegnativa di spesa e gli Uffici non sono stati in grado di dire se c'è un impegno di spesa o meno, chiederei che venga nuovamente rinviata in Commissione Consiliare per poter esplicitare meglio le problematiche inerenti e per poter far partecipare per una volta tanto la minoranza alla stesura di una deliberazione che viene per la prima volta portata avanti in sede di Consiglio Comunale da parte di un singolo consigliere comunale.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Chiedo scusa ma non ritengo più opportuno rinviare la pratica, perché è un anno che la stessa deve essere trattata. Io ho visto gli emendamenti che mi propongono e sono ovviamente disponibilissima a far sì che la minoranza partecipi attivamente a tutto il progetto. Possiamo estrapolare il problema dell'alcool, che è un problema già di per sé estremamente complesso, però questo non può rallentare ulteriormente per quello che mi riguarda l'iter della deliberazione.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Io leggo nel progetto laddove si parla di “scuola materna” quanto segue: “i due interventi saranno effettuati in tempi diversi e dovranno essere retribuiti”. Successivamente è scritto: “sarà, invece, da valutare un contributo economico al nutrizionista e all'artista che cura lo spettacolo di burattini, peraltro realizzati dallo stesso”. Se poi consideriamo il parere vediamo che per quanto concerne l'attestazione di copertura finanziaria non è scritto nulla.

Allora per una questione di chiarezza io vorrei che l'Avv. De Nitto mi desse spiegazione in merito all'attestazione di copertura finanziaria. Chiedo di sapere se serve o meno.”

Dalle ore 16.45 alle ore 16.47 il Presidente sospende la seduta.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Vorrei invitare la consigliera ad accettare la proposta di rinvio, perché mi è parso che questa pratica già in altre occasioni sia stata sottovalutata. Voglio rilevare, peraltro, che non manca solo l’attestazione di copertura finanziaria ma anche il timbro della Segreteria Generale. Quindi chiederei alla collega Burlando di prendere in considerazione il rinvio della pratica, in modo tale da coinvolgere nel progetto la minoranza e per sensibilizzare gli Uffici ad essere precisi quando presentano una pratica in Consiglio Comunale.”

COSTA (P.D.L.)

“I colleghi che mi hanno preceduto sono stati garbati, perché l’argomento è interessante e tutti vogliono collaborare per costruire una proposta attuabile. Tuttavia sul piano amministrativo e procedurale questa delibera non può essere neanche portata in votazione, perché, al di là del fatto che in genere queste delibere devono prima passare in Commissione, c’è un problema sostanziale che impedisce l’approvazione di questa delibera in quanto nel dispositivo sono previsti impegni di spesa ma non c’è la copertura finanziaria. Pertanto proprio in questo spirito, per evitare di creare posizioni contrapposte su un tema delicato come questo, è oggettivamente e amministrativamente opportuno che non venga portata in discussione e in approvazione.”

DANZI - SEGRETARIO GENERALE

“Cito testualmente dalla delibera: “Si fa riserva di riferire i nomi di tutti gli esperti che hanno aderito a titolo gratuito. Sarà, invece, da valutare un contributo economico”. Quindi l’unico riferimento ad un’eventuale spesa sarà valutato.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Io vorrei evidenziare che queste sono semplicemente le linee-guida e quindi si tratta del punto di partenza di un percorso. Peraltro di questo si è già parlato in Commissione. Le linee-guida verranno poi discusse in Commissione e in Consiglio. Il fatto è che tutte queste cose si fanno gratuitamente, con la buona volontà di chi va nelle scuole a parlare con gli studenti. Ora, capisco che manca un elemento, e ci possono essere anche delle contraddizioni, però, ripeto, sono linee-guida, è il presupposto, è la parte generale che poi verrà discussa ulteriormente e secondo tutti i criteri e i principi.

Premesso questo io so che nel bilancio avevamo chiesto di mettere quarantamila euro per eventuali possibili spese.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Due a favore e due contro votiamo per favore Presidente.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“ No, non ho detto esattamente questo.

La Segreteria Generale ha espresso il parere di legittimità anche senza parere di regolarità contabile riconoscendo a questo provvedimento carattere di un provvedimento di indirizzo.

Ho detto che se il problema è formale, per la tranquillità di tutti nessuno ci impedisce di fare scendere un ragioniere e fare apporre il parere.”

BALLEARI (P.D.L.)

“ Presidente io non riesco a capire.

Io non ricordavo esattamente la data, che è il 27 luglio prima della pausa estiva, avevamo rinviato la pratica per un passaggio in Commissione.

E’ ritornata di nuovo in Consiglio senza il passaggio in Commissione non riesco a capire. Ci sono poi altre problematiche, non vedo per quale motivo dobbiamo far scendere degli uffici per dare un parere quando ci sarebbe la possibilità di fare una Commissione normalmente e successivamente avere il parere di regolarità contabile.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Chiedo scusa, voglio solamente sottolineare che al secondo punto del dispositivo c’è scritto di demandare alla stessa consigliera lo sviluppo e la realizzazione dei progetti.

Senza un impegno finanziario come fa a realizzarlo?

Nella pratica precedente, considerato che c’erano degli impegni di spesa, c’è scritto all’attestazione di copertura finanziaria: si rinvia ai successivi provvedimenti nel limite della disponibilità di bilancio.

In questa pratica non c’è scritto nemmeno si rinvia ai successivi provvedimenti nel limite della disponibilità di bilancio.

La terza opposizione è: dove è timbro della Segreteria Generale? Dove qui? E’ la pratica che ci viene consegnata a noi, mi scusi.”

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE

“Oggettivamente se è da valutare lo valuti. Non ci sono problemi formali e si conferma la legittimità, anche per quanto riguarda i timbri. Comunque, siccome è prassi che questi problemi non vengono mai posti, in questo Consiglio, quando vengono presentati in continuazione emendamenti, e non ci facciamo mai carico di voler formalizzare i pareri di regolarità contabile, posso dirle che, essendo un atto di indirizzo che non presenta impegno di spesa - perché il Consiglio Comunale non può assumere impegni di spesa - tale atto non impatta. Questi provvedimenti per essere assunti, richiedono un successivo atto del Dirigente che deve essere corredato dalla copertura finanziaria richiesta dalla legge.”

GUERELLO- PRESIDENTE

“Ho tanti consiglieri che vogliono intervenire.

Io metterei in votazione due a favore e due contro, se siete d'accordo.

La Segreteria Generale dice che è regolare a questo punto mi rivolgo al consigliere proponente Balleari se lei mantiene la mozione di rinvio io pongo in votazione due a favore e due contro.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Certamente e per un motivo espressamente richiamato durante il Consiglio Comunale del 27 di luglio per il quale ci si era impegnati a tornare in Commissione su questa argomentazione.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Io devo dire che mi sembra un po' paradossale che ci arroveliamo per dei minuti su una delibera consiliare presentata dalla Dottoressa Burlando, quando potremmo tranquillamente, visto che è emerso che a nostro avviso non è proprio perfetta, sarebbe molto facile, io lo chiedo alla consigliera Burlando innanzitutto, fare quel passaggio in Commissione che non è mai stato fatto perché ricordiamo che il 27 luglio era stata rinviata proprio per questo motivo e non metterci qua a fare uno scontro sui cavilli, ma entrare un po' più nel merito della questione, facendo una seduta in Commissione affrontando nel merito questi problemi che lei pone, che sono problemi molto importanti, “Crescere sicuri in scuola in famiglia, nelle società.” senza opporci per semplice puntiglio.

Quindi io chiedo alla consigliera Burlando, visto che questi sono problemi che riguardano tutti, riguardano i nostri figli riguardano i ragazzi, non

ci attacchiamo oggi a una questione veramente formale che a nostro avviso c'è ma affrontiamola in un secondo momento con più serenità.

Io lo dico perché probabilmente anche da parte del coordinatore della Commissione, che non è sicuramente un coordinatore nostro forse si sarebbe potuto convocarla questa Commissione.

Io non ho il potere di far convocare le Commissioni.

Il Consiglio Comunale ha posto questa pregiudiziale quindi io chiedo al coordinatore della Commissione competente di convocare questa Commissione entro una settimana e poi di rinviarlo nuovamente in Consiglio anche perché dalla lettura comunque di questo progetto, che è un progetto sicuramente con ottimi contenuti, c'è scritto che ci sono degli interventi comunque retribuiti e quindi per dare anche tranquillità a tutti e per dare modo a tutti anche eventualmente di votarla questa delibera io chiedo alla consigliera Burlando di ritirarla e chiedo alla coordinatrice competente di convocare la Commissione ed entro il mese chiedo al Presidente Guerello di rimetterla in discussione.

La mia richiesta, che faccio alla consigliera Burlando, è se può accogliere questa nostra istanza ritirare questa delibera, portarla in Commissione ed entro un mese il Presidente si può impegnare a riportarla davanti a questo Consiglio.”

BURLANDO (S.E.L.)

“E' stato deciso di rinviarla non per fare un'altra Commissione.

Perché forse voi non c'eravate ma la Commissione c'era già stata, si era arrivati dopo la Commissione e si era detto che si doveva includere il progetto sull'alcool della consigliera Biggi.

Premesso questo, io accetto di spostare la trattazione di questa pratica, purché in questa settimana si faccia una Commissione urgente su questo argomento e martedì, massimo l'altro martedì vada alla trattazione, massimo quindici giorni, non per capriccio ma semplicemente perché se andiamo nelle scuole non ci puoi andare quando sono in vacanza come l'anno scorso oppure come ho fatto io di mia iniziative.

Faccio inoltre una piccola considerazione, la prossima volta se uno ci va a pagamento funziona meglio.”

BIGGI (P.D.)

“Sono d'accordo sulla convocazione della Commissione che ritengo però debba essere congiunta in quanto è una Commissione che riguarda soprattutto i problemi della scuola oltre che i problemi sociali quindi si potrebbe vedere, se possibile, di convocarla lunedì pomeriggio, vediamo con gli uffici.

Da parte nostra c'è la massima disponibilità.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Preso atto che i Presidenti delle Commissioni congiunte Biggi e Jester dicono di sì io la metterò all’ordine del giorno del Consiglio del 14. Guastavino vuole intervenire su questo argomento?”

GUASTAVINO (P.D.)

“Spero di poter concludere comunque questa argomentazione, volevo invitare tutti i colleghi compresi quelli dell’opposizione, della minoranza come la vogliamo chiamare, a fare in modo che trattandosi di una delibera di indirizzo consiliare sarebbe bene cercare di confluire tutti su una proposta da poter votare in maniera univoca.

Questo dovrebbe essere lo scopo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La pratica al punto due a questo punto è rinviata.”

DELPINO (S.E.L.)

“Presidente la ringrazio per avermi concesso la parola.

Io volevo evidenziare anche un po’ questo profilo.

Qui alcune cose sono già state dette, lo dico in maniera propedeutica alla discussione prossima ventura, che sotto il profilo della legittimità nulla osta, il secondo è che un passaggio in Commissione c’era già stato in attesa di produzione di altro materiale che non c’è stato e su questo vorrei chiudere la discussione. A me sembra però e mi scuso ma ho questa impressione anche fallace che qui ci sia un atteggiamento preconcepito, che non si discuta su che cosa ma, su chi lo dice, è un principio di autorità.

Io credo che da questo punto di vista rendere atto anche a una consigliera che si è spesa, non vorrei essere retorico, una vita, ma che attualmente gira in tutte le scuole per sensibilizzare insegnanti e alunni su questo tema, credo che sia anche un po’ rendere, è una cosa che viene dal Consiglio non è che produciamo tante delibere consiliari.

Vorrei quindi che si affrontasse il problema anche sotto questa angolazione.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Abbia pazienza, un secondo soltanto.

Proprio perché è una delibera consiliare, per rispetto del consigliere proponente avevamo richiesto il 27 di luglio che venisse portato in Commissione.”

CCCXLIV APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15.12.2009
AL 26.01.2010.

CCCXLV MOZIONE 01055/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. GRILLO LUCIANO, INIZIATIVE IN
MEMORIA DI PEPPINO IMPASTATO.

(INIZIO DELLA DISCUSSIONE)

GRILLO L. (P.D.)

“Dopo se non erro quattro Consigli, spero che si faccia questa mozione.
E’ un argomento molto serio.

Il nove maggio del millenovecentosettantotto è una data che molti associano al ritrovamento del cadavere dell’Onorevole Aldo Moro, ucciso dalle Brigate Rosse, ma è anche il giorno in cui fu ucciso a Cinisi, vicino a Palermo, Giuseppe Impastato, meglio noto come Peppino.

Lui fondò “Radio Aut” e attraverso la sua radio si ribellò allo strapotere mafioso del boss Tano Badalamenti, padrone di Cinisi, ribellandosi anche a suo padre e alla maggioranza dei suoi compaesani.

Questa mozione l’ho scritta un anno fa’, spinto dall’innarestabile bisogno di far sapere che la decisione di rimuovere la targa della Biblioteca Civica intestata a Peppino Impastato ordinata dal Sindaco di Ponteranica offende la memoria di un grande italiano.

Un ragazzo che è nato in una terra difficile, in una famiglia collusa, ha avuto il coraggio di sfidare tutto e tutti, armato solo della sua parola.

Aiutato dai ragazzi come lui ha cominciato a parlare e denunciare senza reticenze e tentennamenti.

Ha squarciato quel muro di omertà che è humus vitale per la mafia.

L’ha fatto sapendo che era pericoloso, che sfidava delle bestie feroci, ma questo non l’ha fermato. Lo hanno zittito solo uccidendolo.

Aver rimosso la targa da un luogo di cultura e di memoria costituisce un gesto inconsulto, uno schiaffo alla memoria di un grande italiano.

La motivazione addotta per giustificare la rimozione della targa è stata quella che si è preferito intitolare quella Biblioteca ad un personaggio locale in nome della tradizione.

Allora non era la targa che dava fastidio, non era la storia di Peppino che dava fastidio, era forse il fatto che era un ragazzo del sud ?

Gli italiani per bene, quelli onesti, che ancora credono nella legalità, e siamo milioni su tutto il territorio italiano, guardano alle persone come Peppino Impastato quale irraggiungibile esempio a cui ispirarsi.

Al Sindaco di Ponteranica mi permetto di dire che farebbe bene, pensiamo alla sua comunità, ad adoperarsi in tutti i modi affinché anche i ragazzi del suo paesino conoscano la storia di Peppino Impastato.

Questo sarebbe propedeutico per rafforzare il senso civico della sua comunità perché Sindaco, la mafia non prolifera solo in Sicilia, non lo dimentichi mai, le cronache degli ultimi giorni lo hanno palesemente dimostrato.

Peppino Impastato ha rappresentato la faccia pulita della Sicilia, quella faccia che non si è preoccupata di andare incontro alla perdita della cosa più cara che ognuno di noi ha, ossia la propria vita.

Lui è di esempio per tutti, per tutti noi allorquando subiamo ingiustamente dei soprusi; lui ha avuto il coraggio di ribellarsi alla mafia e alla politica corrotta, lui non è sceso a patti con chi era nel torto, con coloro che si macchiavano di ogni sorta di crimine pur di perseguire il proprio tornaconto economico.

Peppino Impastato è sì un siciliano, ma è prima di ogni cosa il simbolo delle donne e degli uomini liberi italiani ovunque loro vivano e qualunque posizione politica essi abbiano.

Sappiamo quante purtroppo, sono le vittime delle mafie ed ognuno di loro merita rispetto e stima e la nostra riconoscenza.

Nel protestare lo faccio per i volti e le storie di ognuno di loro, per le loro vite spezzate ingiustamente.

Di mafia sempre si parla ma poche volte se ne ride perché Peppino li irrideva i mafiosi. La mafia è un fenomeno criminale che incute timore e rispetto ma che può essere anche combattuta con ironia come ci ha insegnato Peppino.

Peppino ha dato un contributo significativo nella direzione della costruzione di una comunità finalmente capace di rompere le ingiustizie e nel dispositivo della mozione voi vedete la richiesta di promuovere un concorso per scultori che abbia per oggetto un'opera dedicata a Peppino Impastato e vi dico, in quel momento un impeto di reazione a quella che io ho ritenuto un'ingiustizia, anche quella di intitolare un luogo pubblico, una piazza, una via un giardino al Paesino di Ponteranica ed in esso erigere quest'opera o quella

opera che sarà vincitrice di questo concorso e a promuovere presso l'ANCI, Associazione Nazionale dei Comuni, la medesima iniziativa.

Con ciò aggiungo che l'impeto può essere anche calmato qualora ci fosse da parte dei colleghi consiglieri purché riconoscano l'impostazione di questa mozione, io sono disponibile anche ad eventuali modifiche, chiaramente cercando di raggiungere su un tema così delicato un'unanimità per dare un segnale del nostro Comune su temi così delicati."

PORCILE (P.D.)

"Io ringrazio molto il consigliere Grillo per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa mozione.

Non mi soffermo ulteriormente sulla figura di Peppino Impastato in parte per un senso di inadeguatezza e in parte perché penso che sia assurdo rischiare di dire parole che possano generare divisioni o conflitti su queste tematiche perché penso che in quest'aula abbiamo tutti sensibilità di un certo tipo e abbiamo tutti lo stesso desiderio che si affronti l'argomento con l'attenzione necessaria senza la divisione di parte di alcun tipo, almeno qui a Genova, poi a livello nazionale forse ci sono sensibilità diverse invece.

Detto questo, mi sembrava l'occasione adatta per ragionare concretamente su uno spazio che a Genova possa effettivamente essere dedicato a Peppino Impastato e, poiché da anni ricevo segnalazioni dagli abitanti, comitati e associazioni che operano in una zona di Prè che è oggettivamente attraversata da fenomeni che non ho difficoltà a definire di tipo mafioso perché lì ci sono note famiglie e personaggi che in qualche modo e con i sistemi che hanno, caratteristiche tipiche della criminalità, gestiscono e occupano pezzi di territorio.

Allora mi sembrava molto utile e opportuna l'occasione per andare a ragionare a intitolare a Peppino Impastato proprio uno spazio che si colloca tra Via Prè e via Balbi, è una piazza che mi risulta, poi chiedo all'Amministrazione di fare tutte le verifiche del caso, essere senza nome da sempre, è una piazza dove peraltro al momento, e questo rafforza nella sua simbolicità l'iniziativa e in più fa pensare che ci saranno meno problemi anche sul piano della pratica amministrativa perché non ci sono numeri civici, abitazioni e quant'altro che di solito possano ritardare questi passaggi ma su questa casa sono collocati soltanto due ingressi. Uno di un drop-in che verrà presto peraltro trasferito anzi è in corso il trasferimento nell'ambito del piano di urbanizzazione del ghetto da Prè al ghetto, e l'altro e qui vengo all'elemento che secondo me rafforza molto l'iniziativa è l'ingresso posteriore dell'Università di Lettere e Filosofia che da anni di nuovo il quartiere chiede che sia aperto cioè che in quella piazza passino gli studenti, entrino nell'Università così come entra a mangiare da Balbi.

So che l'Amministrazione ha in corso da tempo contatti con l'Università che si è resa disponibile ad aprire quell'ingresso in modo tale di riqualificare anche in termini di passaggio la zona di Prè e probabilmente questo verrà atto a breve se ci sarà la disponibilità di collocare anche dei sistemi di videosorveglianza insieme all'apertura dell'ingresso.

Mi sembrava che legare la figura di Impastato ad una zona che intanto va liberata dai fenomeni di occupazione di cui dicevo. Lì si spaccia quotidianamente, si trovano mezzi rubati, carcasse di auto, è una piazza fortemente degradata.

Da un lato può sembrare quasi uno spreco a Peppino Impastato chiedere che sia intitolata quella piazza dall'altra invece può essere una spinta forte perché finalmente quella piazza venga invece riqualificata e diventi luogo di iniziative concordate ad esempio con l'Università.

Lo dico perché, e qui anche io torno su Peppino Impastato, mi sembra che rispetto a tante altre figure credo che oggi possa essere l'occasione per ricordare l'ultimo dei caduti di mafia che è il Sindaco Vassallo ma ce ne sono mille altri che facilmente e soprattutto i più giovani dimenticano perché magari erano amministratori, giuristi, magistrati o quant'altro mentre Peppino Impastato è una figura molto moderna perché, come diceva il collega Grillo, lui prendeva in giro Tano, ha fondato una radio e poi io l'ho scritto anche se in termini molto sintetici. Una figura che sicuramente sui giovani può avere una presa e una forza educativa molto maggiore.

Legare una piazza che oggi è senza nome all'apertura di un ingresso di una sede accademica e intitolarla ad Impastato mi sembrava un'iniziativa che metteva assieme molte cose.”

VIAZZI (P.D.L.)

“E' sorprendente secondo me che, avendo avuto più di un anno di tempo, il consigliere Grillo Luciano non abbia voluto in nessuna parte rivedere questo documento.

E' un documento che evidentemente io non condivido, non condivido formalmente e non condivido nel metodo e nel merito.

Intanto come al solito la parte sinistra si permette di dare un po' di lezioni di democrazia ad un paese, ad un Sindaco, andando a sindacare scelte che quell'Amministrazione lì ha fatto evidentemente potendole fare.

Ci permettiamo di esprimere giudizi di merito di cose che fanno gli altri, cosa che non dovremmo fare.

Seconda parte dal punto di vista del merito è per buona parte del tutto incomprensibile, non si capisce bene che cosa si vuole fare, non si capisce soprattutto perché invece di intitolare una strada, una via, un luogo pubblico a Peppino Impastato, lo dobbiamo intestare al paesino di Ponteranica e perché

dentro questo luogo pubblico dobbiamo mettere un monumento dedicato a Peppino Impastato.

Ma fino qui, mettendo a posto il documento forse cui si potrebbe anche mettere d'accordo.

Il problema è un altro. Il problema è perché Peppino Impastato? Io vorrei sapere perché con tante migliaia di persone morte per combattere la mafia si debba proprio andare a scegliere Peppino Impastato. Come mai consigliere Luciano Grillo è rimasto così particolarmente colpito dalla vicenda di Peppino Impastato che è del tutto analoga a quella di tanti altri che hanno combattuto con la stessa forza e pagando lo stesso prezzo la mafia?

La domanda non è affatto retorica, la risposta c'è ed è chiara.

La risposta è netta anche se qualcuno forse fa finta di non conoscerla o non vuole sentirsela dire.

Noi siamo di fronte a un disegno ad un'operazione culturale precisa, specifica mirata scientifica attraverso la quale voi tendete a mistificare a mitizzare in senso fortemente politico la lotta alla mafia.

Terminato il periodo della resistenza alla quale ormai pochi continuano a credere e che è stata ampiamente rivisitata anche da storici della vostra parte politica che hanno riconosciuto che la resistenza non è stata soltanto la resistenza delle forze del Partito Comunista ma che le forze del Partito Comunista erano minoritarie. Terminata quest'epoca qua che ormai non ha più nessun appeal non ha nessuna presa più sui giovani voi tentate di svolgere la stessa identica operazione con la lotta alla mafia e vi impossessate della lotta alla mafia come di un atto politico che solo voi potete spendere. Ma se pensate che questa volta ci cascheremo, nonostante la pochezza della preparazione storica della mia parte politica vi sbagliate di grosso.

Questa volta non ci si casca, questa volta in questo tranello per cui voi vi appropriate di una cosa, non funziona e io farò in modo e mi spenderò in maniera tale che questo non possa avvenire e questo non funzioni.

Il vostro è un tentativo brutale e storicamente inaccettabile perché falso, perché la lotta alla mafia l'ha fatta Peppino Impastato del PCI come l'hanno fatta migliaia di altre persone che non appartenevano al PCI ed è del tutto innegabile che dall'unità d'Italia il Governo sta ottenendo i maggiori risultati nella lotta alla mafia. Dati alla mano è il Governo Berlusconi, nella persona del Ministro Maroni quindi comunque eventualmente questa mozione voglia essere cambiata io non la voterò perché io a questo progetto non aderisco, a questa idea qui io non aderisco.

L'unica cosa che potrei accettare è: intitoliamo un monumento, una piazza, una strada a tutti i caduti per mano della mafia. Tutti indipendentemente e non Peppino Impastato, con tutto rispetto che Peppino Impastato come tutti gli altri, merita.

Io in questa operazione qui non ci casco, attenzione non finirà come la questione dell'antifascismo e della Resistenza. La lotta alla mafia coinvolge tutti gli italiani di tutti gli schieramenti politici, più di tutti il nostro che sta ottenendo i risultati maggiori.”

MUROLO (P.D.L.)

“Intervengo e poi magari illustro l'emendamento n. 5.

Io ritengo che la lotta alla mafia sia uno dei capo-saldi della nostra civiltà e del nostro vivere comune e quindi chiaramente appartiene a tutte le parti politiche che in buona fede vogliono affrontare l'argomento.

Credo però che sia una cosa così forte, così alta che bisogna dargli una certa dignità, una certa forza.

Io capisco la rabbia del consigliere Luciano, uso questa espressione Grillo, al momento della notizia del cambio dell'intitolazione della Biblioteca, però un paesino passa e iniziative di sindaci più o meno originali o sbagliate ce ne sono a centinaia e tutti i giorni sui giornali. C'è poi la politica vera, c'è la forza anche di una grande città come Genova che credo che non debba abbassarsi a polemizzare con un paesino per un errore che hanno già dimenticato.

Credo che i genovesi e gli italiani hanno già dimenticato perché fa parte più di una cronaca di costume e colorita che di una seria impostazione sull'argomento.

E' importante che Genova tenga alto il livello di guardia sulla mafia, sulle mafie che non sono soltanto in meridione ma dobbiamo avere il coraggio aggrediscono anche il resto d'Italia se non il resto della nostra civiltà occidentale e quindi proprio per tenere alto occorre ribadire e qui ha ragione il collega, questo Governo ha raggiunto dei risultati.

Ma io invito Viazzi a fare un'altra mozione in cui, preso atto dei risultati del Governo il Consiglio Comunale si compiace dell'arresto dei trenta, quaranta latitanti.

Lui l'ha fatto, tu non l'hai fatto quindi Viazzi, è averne anche la volontà di stare lì, preparare un ordine del giorno o una mozione in cui si ribadisce la lotta alla mafia, si ribadiscono quelle che sono state le iniziative del nostro Governo e sulla base di quello si chiede il voto anche alla maggioranza.

Loro l'hanno fatto su un impeto di rabbia però comunque hanno portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale il problema della delinquenza organizzata che da meridionale sono certo che non riguarda solo il meridione ma riguarda tutto il vivere civile in Italia.

Credo quindi che il tempo per altri emendamenti e per studiare altri documenti, mozioni, che tengano alto l'interesse nella lotta alla mafia possano arrivare da qualsiasi consigliere.

Quindi io prendo atto della mozione fatta da Luciano Grillo.

Lo ringrazio perché comunque il Consiglio Comunale di Genova ha il diritto e dovere di occuparsi di queste cose, e proprio per nobilitare questa mozione sicuramente mantenere tutti i riferimenti alla Costituzione perché credo che questo sia un percorso comune a tutti gli italiani ma non lo limiterei a Peppino Impastato come primo capoverso. Se il proponente è d'accordo io cambierei: " a promuovere un concorso per scultori che abbia ad oggetto un'opera dedicata a tutte le vittime della mafia", a quelle passate e siccome non è un problema superato del tutto magari anche a quelle future.

Quindi trasformare un concorso a tutte le vittime della mafia darebbe ancora più forza al documento.

Al secondo capoverso, ritornando a quello che dicevo io; il Comune di Ponteranica, ma chi lo conosce? Rischiamo di fare pubblicità ad una pulce. Genova è una città metropolitana, se banalmente dovessimo dedicare una piazza ad ogni iniziativa originale di qualche sindaco del nord o del sud o di un sindaco della Provincia di Genova che ha dedicato anche un'Assessorato alle Guerre Puniche, non basterebbero tutte le città e le vie di Genova.

Io credo che per la forza che ha una città grande anche come tradizione della legalità che ha Genova e per la forza di una città metropolitana, dedicarci al grande che si dedica al piccolo, è sempre secondo me negativo.

Quindi io cambierei il secondo capoverso a intitolare in particolare un luogo pubblico, una piazza una via a Peppino Impastato perché bisogna riconoscere la figura di una persona qualsiasi, di una persona che poteva anche vivere come si vive in meridione, facendo finta che la mafia non ci sia.

Per chi non è mai stato in meridione il problema non sono i mafiosi, è il 90% della popolazione che vive facendo finta che la mafia non c'è, girandosi dall'altra parte quando qualcuno viene sparato ma girandosi dall'altra parte anche quando entra l'estorsore nel negozio per ritirare la bustarella e la somma.

Quindi la persona qualsiasi che si ribella, che si trasforma a sua diciamo non voglia, perché nessuno ama diventare un eroe specialmente in quell'ambiente, ma ha la forza di ribellarsi io credo che intitolare una via visto la pluralità di nomi di vie, non abbiamo a disposizione una via, abbiamo a disposizione centinaia di nomi alcuni non sappiamo neanche chi sono.

Mi ricordo che è emerso appunto che il Comune di Genova non sapeva chi erano determinati personaggi a cui sono stati anche dedicati le vie negli anni scorsi, nei decenni scorsi nella nostra città.

Io credo che, se il proponente è d'accordo trasformare il primo in un'opera dedicata a tutte le vittime della mafia e il secondo, tralasciare e ignorare il Comune di Ponteranica, non mi interessa, faccia quel che vuole, noi siamo Genova. Userei una battuta di Totò: noi siamo seri, apparteniamo ad altri.

Io vorrei che il Consiglio Comunale fosse serio, fosse molto più alto e allora dedichiamo, non al Comune di Ponteranica a cui faremo una pubblicità

gratuita, ma una piazza un giardino o quanto altro anche sulla base dell'ordine del giorno del collega Porcile a Peppino Impastato.”

PIANA (L.N.L.)

“Collega Grillo sono davvero dispiaciuto che questa iniziativa, così come sia stata formulata porti la sua firma e glielo dico per la stima e per le capacità che le riconosco e perché soprattutto il fatto che un atto che intrinsecamente comunque ha questo tipo di impostazione che arriva da un mio coetaneo, da una persona che comunque mi reputo ancora in una fascia tra i giovani, mi fa ancora più male perché mi pare siamo veramente lontani da quella che, almeno su certi tempi, dovrebbe essere, aldilà delle espressioni e degli schieramenti politici che si rappresentano in quest'aula, una posizione una visione comune.

Mi fa specie che il Consiglio Comunale di Genova che il PD, che questa maggioranza abbia portato una discussione sui temi della mafia in aula a seguito di una delibera legittima assunta da un sindaco leghista in un paesino della Lombardia, sindaco tra l'altro che frequenta Nervi, da anni e che è un attento e appassionato frequentatore della nostra città e della nostra Regione.

Io non so se lei abbia avuto modo di leggere i contenuti delle deliberazioni nei quali è ribadito che non c'è nessun intento di ridurre la figura di Peppino Impastato e il suo valore è unanimemente riconosciuto nella lotta per la difesa della legalità e del vivere civile.

A Ponteranica non ci sono un'infinità di Piazze, un'infinità di Istituti, un'infinità di biblioteche, e a Ponteranica ha visto i suoi natali la sua opera un Padre Sacramentino che è Don Giancarlo Baggi che è particolarmente caro a quella comunità e che si è distinto per opere di bene e per azioni importanti che sono state svolte in quel contesto.

In funzione di questo io ripeto legittimamente quell'Amministrazione ha fatto una scelta e la bontà di quella scelta sarà giudicata dai cittadini di quell'Amministrazione quando saranno chiamati ad esprimersi sui componenti del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco insieme così come ad altre scelte che verranno fatte nell'amministrare quel comune come tutti i comuni italiani.

Lei qui ha voluto strumentalmente fare un riferimento a quest'episodio e alla gravità appunto e al problema enorme della mafia nel nostro Paese per sferrare un attacco alla Lega Nord, al mio partito politico, che tranquillamente avremo potuto affrontare su una marea di altri temi.

Perché anche questi riferimenti così, un po' generici alla Costituzione, alla Repubblica una ed indivisibile, alla bandiera al tricolore ad ogni cittadino che può circolare e soggiornare liberamente e alle pari dignità che tutti i cittadini hanno e ci mancherebbe, ai quali io mi riconosco e sono a considerare

assolutamente la carta costituzionale come uno dei fondamenti del nostro Paese, sono ancora una volta un tentativo sostanzialmente di calcare la mano di ritornare ad evidenziare determinate prese di posizione ed esternazioni opposizioni che il mio partito per affermare determinati principi ben chiari ai più ha citato ai quali ha fatto riferimento.

Vede, la sua arroganza nell'arrivare a dire intitoliamo una piazza e forse al suo collega di partito che ha presentato un ordine del giorno, tra l'altro condivisibile che potrebbe essere una buona idea di ragionamento è sfuggito perché lei non ha chiesto alla fine di tutte queste sue considerazioni di intitolare una piazza a Peppino Impastato, e qui avremmo potuto magari dividerci sull'opportunità o meno di intitolare la piazza ad un soggetto ben individuato oppure come dicevano altri colleghi, alla totalità delle vittime che purtroppo ci sono state per mafia.

No, lei chiede ed impegna ad intitolare una piazza al paesino di Ponteranica, perché noi ci dobbiamo arrogare il diritto di entrare nel merito delle scelte di altre realtà comunali e all'interno in sfregio della decisione che è stata assunta legittimamente dagli amministratori di quel contesto fare la statua intitolata a Peppino Impastato.

Io veramente, mi fa davvero dispiacere che tra l'altro con tutto il tempo che ci è stato e anche qui e là qualche approccio qualche confronto, il fatto che questi documenti, questi emendamenti che portano la firma mia e del collega Viazzi siano stati presentati mi avrebbero fatto davvero sperare che lei in questo tempo avesse avuto modo di riflettere e di addivenire alla decisione che forse su questi temi sarebbe meglio lasciare da parte le polemiche politiche e invece cercare di portare a compimento un risultato concreto e condivisibile.

Tuttavia io la voglio smettere qua e non voglio ulteriormente far polemica. Penso di aver fatto comprendere a lei e a tutti i colleghi il mio punto di vista; penso che gli emendamenti presentati vadano in questa direzione quindi io sono disponibile a non far cadere nel vuoto questa cosa e a non oppormi strumentalmente alla sua formulazione iniziale perché premetto che se così rimarrà davvero denoterà un fatto grave e al quale assolutamente non potrà vedere che il nostro voto contrario.

Se invece da questa discussione davvero volesse emergere un segnale un pochino più positivo e distensivo e una sensibilità comune che accomuna tutti noi e tutte le forze politiche, nei confronti di questo problema del nostro Paese Italia, consigliere Grillo Luciano così io mi sento ligure, genovese ma mi sento italiano.

Mi auguro quindi che si voglia prendere in considerazione gli emendamenti che sostanzialmente sono stati presentati, eliminare quindi i riferimenti alla vicenda di Ponteranica, alla Corte Costituzionale e a tutte quelle cose che a mio modo di vedere sono assolutamente improprie e trovare invece un voto unanime di questo Consiglio affinché nella nostra città si possa dedicare

uno spazio ai caduti per mano della mafia e che questo possa davvero rappresentare un segnale di vicinanza della nostra città nei confronti di questi problemi”.

COSTA (P.D.L.)

“Per certi aspetti voglio ringraziare il collega Luciano Grillo che ha portato qui un tema delicato e importante per il nostro paese, cioè la battaglia che molti in alcune zone, con il sacrificio della vita, fanno contro un cancro che impedisce lo sviluppo di alcune regioni italiane. Però tutti noi dobbiamo fare uno sforzo verso questo cancro ed evitare di dividerci sulle modalità per significare quanto sia importante debellare questa cosa. Allora, anche alla luce degli interventi che sono stati fatti dai colleghi della minoranza (Viazzi, Piana, Murolo) che hanno sottolineato l’importanza di un impegno del Consiglio Comunale della città di Genova verso questa problematica, ritengo che sia opportuno evitare che emergano da questo Consiglio Comunale delle divisioni che non farebbero onore a tutti noi.

Pertanto, dato il tema delicato, data anche la vita di Peppino Impastato, è opportuno, a mio avviso, che le forze politiche che hanno dichiarato la loro disponibilità e la loro volontà a testimoniare questo impegno, trovino, su un tema di questo genere, letto anche il documento del collega Porcile che è dello stesso gruppo del presentatore (io penso che, per come il presentatore ha argomentato, ci sia una componente emotiva molto forte in lui), la sintesi necessaria per votare un documento condiviso che eviti argomentazioni inutili per l’obiettivo che vogliamo perseguire.

Il riferimento a questo Comune, di cui apprendo oggi l’esistenza, è inutile per tutta una serie di motivi. Il primo perché non sappiamo veramente cosa è avvenuto e cosa ha portato a quella decisione, perlomeno penso che molti di noi non lo sappiano e tra l’altro se hanno preso una decisione qualche problema interno ce l’hanno e noi dobbiamo prendere atto che ogni singolo Comune si comporta come crede, poi sarà la comunità nazionale che giudicherà.

La mia proposta è questa: il problema è importante e delicato; c’è la volontà da parte di tutti di raggiungere un vero risultato concreto, senza strumentalizzazioni. Su questo penso che le forze politiche si possano mettere insieme per elaborare un documento condiviso da tutti”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Al di là dei tempi che ci siamo dati, io credo che questa sia una materia importante. Ho apprezzato alcune riflessioni pacate fatte da colleghi di minoranza come Murolo e Costa che ci chiamano alla condivisione di un documento unitario. Credo però che sia importante – e io lo faccio a livello

personale – dire grazie al consigliere Luciano Grillo per il tema che ci ha portato e per la persona che ha menzionato.

Con il mio emendamento chiedo al collega una rettifica al punto 2 del dispositivo, dove si parla del paesino di Contranica. Chiedo di eliminare questo riferimento e scrivere “nella città di Genova”.

Devo fare delle osservazioni, una delle quali ai colleghi che mi hanno preceduto. Guardate, non si tratta di strumentalizzazione e capisco anche perché il consigliere Grillo ha menzionato quel paese, perché quelli sono obiettivi politici. Molto spesso si strumentalizza il fatto che noi siciliani saremmo tutti mafiosi, ma la Sicilia ha dimostrato nella storia di avere suoi uomini che hanno combattuto la mafia e che hanno portato dei risultati. Quindi chiedo cortesemente di considerare, indipendentemente dall'appartenenza politica, che stiamo parlando di un simbolo della lotta contro la mafia e quindi solo per questo bisogna prenderlo ad esempio, senza tutte le volte annacquare gli obiettivi del proponente.

Io condivido anche l'ordine del giorno e pregherei di inserirlo nel dispositivo. Però qui non c'è una questione di strumentalizzazione, ma di interpretazione della lotta contro la mafia perché poi voglio capire cos'è la mafia: le lobbies, le multinazionali che dicono, in nome della concorrenza, di farsi guerra e non se la fanno, è mafia questa? Se questa è mafia, nel nord-est, tutta l'evasione fiscale che c'è stata nel comparto delle concerie, ne vogliamo discutere? O vogliamo intitolare una piazza, in nome dell'evasione fiscale, a questi signori? Perché quella è una mafia, chi non paga le tasse è un mafioso come quello che spara. E allora è una questione di cultura! O vogliamo intitolare una piazza a quel Sindaco che ha messo i simboli della Lega Nord? Molto probabilmente lui lotterà contro la mafia, ma non ce lo dà da vedere, ci fa vedere che ha un obiettivo: quello di fare scuola e cultura contro qualcuno, contro i meridionali perché solamente al sud si evade. 150 miliardi evasi nelle concerie del nord-est! Non ci sarebbe più bisogno di fare finanziarie, non ci sarebbe più bisogno di fare tagli. Sicuramente da uno come Bossi non potrà venire mai una parola contro la mafia, contro i “terrori” sì ... interruzione ... io non faccio demagogia, faccio politica come la fa lei che dice di voler lottare ma il suo partito sull'evasione fiscale non dice niente. Se per lei quella non è mafia, lo dica a chiare lettere.

Quindi, come si fa a non essere d'accordo? Anche perché farebbe scuola. In tempi non molto lontani la Sindaco aveva dato un allarme sulla mafia a Genova ed era stata additata come una criminale perché si diceva che altrimenti qui non vengono gli investitori. Se vogliamo parlare di mafia, parliamone sul serio, ma facciamo tutti un mea culpa senza dover per forza strumentalizzarla in politica. Da qualunque parte venga la proposta, dobbiamo essere tutti d'accordo perché solamente così possiamo avere modo di parlare di cose serie in quest'aula”.

NACINI (S.E.L.)

“Io ho conosciuto Peppino Impastato e vorrei ricordare a Remo Viazzi che non era iscritto al Partito Comunista, era iscritto a un’altra organizzazione di cui io facevo parte, Democrazia Proletaria. Inoltre per ben dodici giorni sulla maggior parte dei giornali si diceva che fosse morto mentre faceva un attentato. Vorrei che si ricordassero queste cose, i giornali che leggi tu dicevano che faceva un attentato! Per far emergere la verità ci sono voluti altri giovani come lui che hanno sfidato non solo il paese, ma anche chi era al Governo. Non c’era Berlusconi ... interruzione ... No è che tu non hai portato, come diceva giustamente Murolo, un ordine del giorno o una mozione di condanna nei confronti di uno che è stato condannato e che è presente in Parlamento! Condannato per mafia, hai capito? Ed è un tuo parlamentare. Mi hai toccato su questa cosa perché ci si dimentica sempre il motivo per cui succedono certe cose e che è stato un giovane operaio che si è ribellato alla sua famiglia e al suo paese, è stata questa la cosa incredibile e siccome ci sono delle vie dedicate a Borsellino e Falcone, perché non ci deve essere quella dedicata a Peppino Impastato? ... interruzione ... no, io vorrei che in tutte le città ci fossero i nomi di tutti, non siamo tutti uguali!

Il fatto di togliere il nome di un caduto, è perché dava fastidio il nome, com’ tu stesso ha detto, e forse danno fastidio anche Borsellino e Falcone. Pertanto io ringrazio Luciano Grillo che ha portato la mozione, integrata con l’ordine del giorno molto bello di Porcile, e secondo me è utile anche l’emendamento di Lo Grasso”.

DANOVARO (P.D.)

“Anch’io mi associo a quei consiglieri che hanno rivolto un sentito ringraziamento al lavoro svolto dal consigliere Luciano Grillo che con questa mozione ha portato un tema che non riguarda semplicemente la storia recente del nostro paese, ma è un elemento ancora di estrema attualità, un’attualità non confinata in alcune regioni del sud, ma un’attualità che anche le recenti indagini hanno dimostrato come pervada o rischi di pervadere tante zone del nostro paese.

Peppino Impastato è stato una figura particolarmente significativa, un giovane che non soltanto si è ribellato a una situazione di omertà, di consumo indiscriminato e lucroso del territorio, ma ha tentato di reagire assumendosi delle responsabilità e pagando il prezzo della vita per poter testimoniare ciò che era vero.

Alcuni di voi avranno ripercorso la vicenda e magari altri hanno visto anche il film ed è emerso uno dei tratti più significativi: che la negazione della

mafia non era l'indifferenza, era il silenzio e l'attacco più grave era dare pubblicità alle nefandezze che l'organizzazione criminale stava perpetrando nei confronti del territorio dei cittadini, dell'economia e della socialità di quel paese, di quella regione.

La toponomastica o le iniziative celebrative hanno questa funzione. Altri per paradosso dicono che è un modo per consegnare alla storia, quindi all'oblio, la vicenda di personaggi particolarmente rilevanti e famosi, ma io preferisco leggere questo come il modo migliore con cui una comunità si riconosce nella propria storia e nella propria identità valoriale.

Tantissime strade della nostra città ricordano date celebri, luoghi e vicende del nostro passato e ancora di più ricordano figure della nostra storia recente. Molte di queste sono figure che hanno combattuto il nazifascismo e che hanno permesso a questa città di liberarsi, che hanno dato il loro contributo di passione, di onestà e che anch'esse, per un ideale più grande, hanno saputo sacrificare la loro vita per guadagnare la loro libertà insieme alla libertà di tutti gli altri.

È nell'ambito di questa valutazione che io ritengo che insieme a quegli elementi valoriali che ci sono tramandati dalle figure storiche importanti, che adesso sono ricordate sulla targa di una strada per ricordare dove dobbiamo recarci a volte o recapitare la nostra posta, ci sia la storia di una comunità e la sua identità valoriale. Io credo che noi non possiamo non riconoscere, nella nostra identità valoriale, il sacrificio umano di una persona che ha combattuto per contrastare la criminalità organizzata; è vero, in una regione e in un paese molto lontano dal nostro, ma quei valori e quell'identità valoriale sono parte costitutiva della nostra esperienza ed è anche in questo senso che io condivido un passaggio, che io reputo appropriato, della mozione del consigliere Grillo, quando lui ricorda che l'Italia è una Repubblica unica e indivisibile e si riconosce nella bandiera del tricolore perché quell'esperienza che si è consumata in Sicilia fa parte del concetto e dell'identità migliore che noi possiamo trasmettere della nostra esperienza e quindi anche della funzione amministrativa che noi svolgiamo.

Per questo, Viazzi, trovo veramente singolare che ci sia un emendamento soppressivo che vuole togliere in questa mozione il suo richiamo all'indivisibilità del nostro paese e alla bandiera del tricolore. Se avesse letto con più accortezza questa mozione, ne avrebbe colto lo spirito che ho riproposto adesso.

Chiudo dicendo che le proposte arrivate da Murolo e da Porcile raccolgono la sfida lanciata da questa mozione e credo siano elementi che possano contribuire a che questo Consiglio si esprima in modo inequivocabile, sostenendo questa iniziativa e ricordando una grande figura della nostra società e del nostro paese che è d'insegnamento anche per la nostra comunità genovese e ligure".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Devo dire che questa mozione mi mette abbastanza a disagio. Comprendo sicuramente le motivazioni che hanno spinto il collega a presentarla, però credo sia giusto il pensiero di chi sostiene che ci sono purtroppo molte vittime della mafia, molte persone che hanno combattuto coraggiosamente e che è più opportuno dedicare una via a tutti i caduti della mafia perché ha una valenza maggiore.

Ho conosciuto solo in questi giorni questa figura di personaggio eroico che ha combattuto la mafia. Non credo che facciamo un regalo alla sua memoria dando un'impostazione politica come quella che sta avendo la questione e dividendo il Consiglio Comunale. Fa piacere anche a me che il collega abbia parlato di mafia, questo gli fa onore, anche perché recentemente è apparso nella sua drammaticità come le organizzazioni mafiose siano presenti in Liguria ed anche a Genova e come purtroppo vi siano anche tanti ambienti della politica che sono vicini a personaggi che vengono definiti mafiosi.

Questo Consiglio Comunale ha voluto assolutamente ignorare questi fatti perché io avevo chiesto che ci fosse un dibattito in Consiglio Comunale e c'è stata l'unanimità nel negare questa possibilità. Si è assolutamente voluto ignorare che Genova è assediata dalle mafie come altre città.

Dovremmo essere tutti uniti ed avere dei simboli comuni, ma per come è stata impostata questa mozione, temo che non sia possibile avere questa unità per cui anche a me sembra che la richiesta di intitolare una via o piazza a tutti i caduti delle mafie sia più ragionevole”.

SCIALFA (I.D.V.)

“Io ringrazio il collega Grillo per aver proposto questo documento e devo dire che anche gli interventi di Viazzi e Nacini hanno comunque alzato il livello del dibattito. Capisco il motivo per cui Luciano Grillo ha proposto la questione del paesino in modo anche un po' polemico e forse anche un po' sull'emotività del momento. Quindi questa è la mia posizione, d'accordo con la proposta Lo Grasso e Murolo.

Sul documento condiviso ho qualche perplessità; inizio ad avere delle perplessità sui documenti condivisi perché di solito poi li fanno fare a me, in Regione e in Comune, poi c'è sempre il furbetto del quartierino che si alza e dice che è troppo slavato. Allora o ci mettiamo d'accordo prima sul fatto che sia un documento condiviso, oppure si fa un documento non condiviso. Se è condiviso è chiaro che qualcosa devi concedere agli altri.

Ma torniamo all'argomento di altissimo profilo impostato da Grillo Luciano e – devo dire – rilanciato da Viazzi. Viazzi, il tuo intervento è

meritevole di approfondimento e mi riservo in futuro di approfondirlo perché io non sono d'accordo, però posso capire le tue buone ragioni. Dico subito che Peppino Impastato non fa parte di quella storia di cui parlavi tu. Io me lo ricordo bene perché Peppino Impastato era del '53; io sono del '56 e nel '78 ero in Democrazia Proletaria, non ho conosciuto direttamente lui, ma alcuni suoi amici. Lui era in Democrazia Proletaria ed era figlio di mafiosi. Io sono siciliano di nascita; guardate che combattere la mafia lì è molto più difficile perché è un problema culturale, antropologico, quindi lui è stato non solo coraggioso, ma anche forte, freddo, politico, si è schierato contro il padre e non è semplice fare questo. Lui appartiene semmai alla linea dei Placido Rizzotto, dei Di Vittorio, non appartiene alla linea togliattiana che è quella che tu accusi – e su certe cose posso essere d'accordo con te – quella della doppia verità e del gesuitismo politico. Nell'Unione Sovietica staliniana tu e Luciano Grillo, e forse anche il sottoscritto, saremmo stati fatti fuori dopo un quarto d'ora.

Allora, se vogliamo ragionare della vulgata resistenziale, gli storici di sinistra come Claudio Pavone e Candeloro hanno dimostrato che la Resistenza è stata fatta materialmente al massimo da 200.000 persone. Guarda, Remo, De Gaulle si è inventato che la Francia ha vinto la guerra (l'ha persa più degli altri), qua si sono inventati altre cose, però non c'è dubbio che al di là della vulgata c'è stato il sacrificio di milioni di persone e anche la speranza di milioni di persone. Sono d'accordo con te che la Resistenza non l'hanno fatta soltanto i comunisti, ma credo che questo ormai te lo concedano tutti, ormai è un dato assiomatico.

Viazi, la line di Peppino Impastato è quella di Placido Rizzotto, Falcone, Borsellino, è diversa la questione. Mi permetto di fare una sola nota polemica; è stato detto che questo Governo combatte la mafia, ma è questo il punto che non va bene, la mafia non la combattono i governi, la mafia la combatte la Magistratura, la combattono i giudici e i cittadini onesti. I governi semmai danno gli input. Secondo me Maroni è un buon Ministro, però, Alessio, tu mi devi concedere una cosa e la devi concedere anche a Grillo: nobilissima l'altra candidatura, ma è stata una forzatura quella di non voler intitolare la biblioteca a Peppino Impastato. Così come ti dico che è una forzatura, anche se è fuori tema, tutta la questione della scuola di Adro. Sulla questione della Lega, sul federalismo e sul centralismo, credo che farei torto a te, a Luciano Grillo, a Viazi e agli altri se insistessi nella polemica, ma è meritevole di approfondimento.

Quindi, sfrondiamo il documento da alcune incrostature polemiche del momento. Intitoliamo, se possibile, una strada a Peppino Impastato perché è fuori da quella linea di cui tu parlavi, Viazi, e su cui si potrebbe anche seriamente ragionare in seguito”.

PASERO (P.D.)

“Molte delle cose che volevo dire le ha dette Scialfa portando un po’ di chiarezza in un dibattito molto bello. Ogni tanto c’è bisogno di discutere di queste cose, soprattutto di mafia come giustamente ricordava Bernabò Brea, in un Comune dove abbiamo avuto gli ultimi episodi, sono state fatte delle fiaccolate e abbiamo letto sui giornali tutto quello che è successo. Lo Grasso ricordava giustamente che abbiamo anche letto che questa Sindaco era accusata quasi di paranoia e se volte possiamo trovare tutte le interviste di quelli che erano “spaesati” da quelle dichiarazioni, come spaesato è anche un prefetto in un’altra città ligure, molto spaesato, vengono trasferite anche forze dell’ordine sotto quest’aspetto.

Quindi è importante fare questo dibattito e ringrazio Luciano per la mozione che ha fatto. Soprattutto raccolgo quello che diceva Scialfa, cioè che sul problema Peppino Impastato Viazzi non ha colto nel segno: non c’entra niente con la sinistra, si tratta di una ribellione alla propria vita, alla propria famiglia, a tutti i valori che venivano rappresentati in quella terra.

Raccolgo l’invito del consigliere Murolo. Io voterò l’emendamento proposto da lui perché riconosco di aver sollevato il problema a Luciano Grillo e riconosco anche il fatto che quando lo ha sollevato, un anno fa, erano successe determinate cose, si viveva un momento emotivo particolare ed è anche vero, consigliere Piana, che c’erano delle note provocatorie nei confronti della Lega, in quel momento. Poi sono successe tante altre cose in questo anno, non è che non sia successo nient’altro: è stato condannato l’onorevole Dell’Utri, c’è stato il caso Cosentino sul quale il suo partito ha deciso di non consentire l’uso delle intercettazioni. Poi è successo il fatto della P3, ma soprattutto la cosa che mi ha colpito di più è stato il fatto che un altro eroe di questi tempi, il Sindaco Vassallo, non sia mai stato citato da Berlusconi o da qualcuno del suo Governo, se non dal Presidente della Camera Fini. Queste cose in politica contano molto e per questo sono addolorato di questo fatto.

Non so se riusciremo a fare un documento unitario, anche se voteremo l’emendamento, perché è difficile riuscire ad unirsi su questi temi. Certamente il primo intervento è quello che ha un po’ aperto gli argini ad una polemica che secondo me non ci stava; si tratta dell’intervento del consigliere Viazzi al quale mi lega profondamente la fede genoana, ma è l’unica, non c’è altro che ci lega, così come certi discorsi che lo stesso Scialfa apprezza e che io ritengo però profondamente radicati in un convincimento quasi più stalinista di quello della sinistra. Mi auguro che non ci avventureremo mai su una discussione sulla Shoah, perché ne ho già sentite tante che potremmo anche arrivare a forzare determinati temi.

Caro consigliere Viazzi, lei ha detto che noi non possiamo permetterci di esprimerci sull’operato degli altri. Ma si figuri un po’ se io non posso

esprimermi sull'operato di un Sindaco, mi esprimo un po' su tutto, faccio politica e posso esprimermi su qualsiasi persona. Poi bisogna vedere i modi, i toni e i contorni, però fare politica significa potersi esprimere e poter dire che quel Sindaco ha sbagliato. Non è l'unico Sindaco della Lega che ha sbagliato, ha sbagliato anche quello di Adro, come quello che è stato arrestato perché ha preso una mazzetta e più sindaci avranno, più ne prenderanno in flagrante perché finché erano due o tre era difficile, ma questa non è una polemica nei confronti della Lega perché questo vale per tutti.

Io spero che questo dibattito sia stato utile, soprattutto per vedere di trovare una soluzione alla mozione del collega Grillo. Apprezzo molto gli interventi di Murolo e Lo Grasso, però vede, collega Piana, lei ha ragione, era provocatoria nei confronti della Lega questa mozione e ho cercato di spiegarle qual è il contesto; le ho anche detto che in quest'anno il contesto è cambiato, però, come diceva qualche giudice, tanti indizi poi cominciano a fare una prova. Allora un giorno la rimozione della targa, l'altro giorno il sole delle alpi, l'altro il dito medio, l'altro SPQR e allora la situazione comincia a diventare preoccupante”.

PORCILE (P.D.)

“Solo una precisazione per raccogliere alcune delle sollecitazioni che sono state fatte. La disponibilità, per quanto riguarda il mio ordine del giorno, è quella a togliere simboli di partito e firme e farla firmare da tutti i consiglieri che si sono espressi a favore. Se sulla mozione può essere difficile, forse l'ordine del giorno può raccogliere di più la sensibilità di tutti.

Io ho detto in premessa che, per manifesta inadeguatezza e perché non voglio generare conflitti di sorta, non parlo di Peppino Impastato; però ho anche detto: proviamo a spostare l'attenzione su una zona della città dove a mafia c'è, si sa, e ragioniamo su quella. Poi l'invito non è stato raccolto. Io volevo che oggi si parlasse di via Pré e avremmo dimostrato tutti un po' più di coraggio perché avremmo parlato delle famiglie locali di via Pré e non di quelle di Cinisi, nel senso che quella è una battaglia che è stata fatta mentre qui ne abbiamo una da fare noi. Questo va anche in coerenza – credo – con le cose che ha detto Viazzi e quelle che ha giustamente ripreso il consigliere Scialfa.

Quindi chiederei che quell'ordine del giorno, che spero sia votato, venga anche portato per un approfondimento nelle commissioni del caso, con gli assessori competenti che oggi non ci sono, con i rappresentanti della Polizia di Stato perché il tema che volevo portare qua è se c'è la mafia a Pré o no”.

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Possiamo fare una commissione, perché qui siamo partiti da una mozione, parliamo di tutto e di tutti ed ho ancora molti iscritti a parlare. Se vogliamo si può fare un passaggio in commissione per ottimizzare eventualmente la mozione. Do la parola alla consigliera Biggi”.

BIGGI (P.D.)

“Sono d'accordo sulla proposta di Porcile. Vorrei invece soffermarmi sull'intervento del consigliere Viazzi il quale chiede che vengano eliminati dalla mozione i due punti relativi a “Repubblica italiana una e indivisibile” e “La bandiera della Repubblica è il tricolore”. Io penso che questo sia veramente grave, in un momento in cui, consigliere, stiamo ricordando i 150 anni dell'Unità d'Italia, un'Unità sulla quale si sono trovati insieme cittadini di tutte le regioni che hanno combattuto proprio perché l'Italia fosse una Repubblica una e indivisibile. Lei forse non era alla celebrazione al monumento di Quarto in cui si è ricordata la campagna dei mille e anche lì c'erano autorità di una parte e dell'altra, anche della sua.

Ritengo che questo sia un punto fondativo. Vorrei capire su che cosa noi italiani ci riconosciamo come popolo, su che cosa è fondata la nostra identità di nazione e di paese se non su un patto fondativo che è la nostra Costituzione ... INTERRUZIONI... ma allora perché voler cancellare proprio questi due punti? Allora c'è qualcuno che deve fare un esame di coscienza su questo!”

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

"Consiglieri, se si comincia con polemiche non possiamo poi pensare che ci siano delle risposte. La mozione porta in sé una polemica, dichiarata, dopo di che ognuno ha diritto di esprimere le proprie opinioni basta che non offenda nessuno in generale e i consiglieri presenti in particolare”.

BIGGI (P.D.)

"Io non volevo offendere nessuno, volevo solo ricordare che la nostra democrazia è fondata su un patto al quale hanno contribuito tutte le forze politiche, dai comunisti ai cattolici ai socialisti: questo è il patto fondativo su cui si regge la nostra democrazia e, se viene meno questo, vorrei capire su cosa possiamo costruire una casa comune, di tutti gli italiani.

Mi è spiaciuto anche il suo attacco alla Resistenza: è vero che oggi siamo in un periodo di revisionismo storico, però non possiamo dimenticare che la Resistenza è stata frutto di tante forze politiche, di tante culture...

INTERRUZIONI.... nel passato mandato io ho presentato una mozione in cui chiedevo che Aldo Gastaldi, cattolico, medaglia d'Oro alla Resistenza fosse inserito nel Pantheon dei genovesi! Tante culture hanno contribuito alla Resistenza, e di queste fanno parte sia quella comunista che quella cattolica, oltre ovviamente a tante altre culture!

Non possiamo continuare ad attaccare i punti fondativi del nostro vivere insieme, perché altrimenti qualcuno mi dovrebbe veramente dirmi cosa ci tiene uniti e per cosa siamo insieme in quest'aula".

BASSO (P.D.L.)

"Innanzitutto volevo accogliere la sua proposta di un ulteriore passaggio in Commissione Consiliare perché ritengo sia assolutamente necessario e doveroso.

Non sono d'accordo con il consigliere Scialfa quando dice che i documenti condivisi sono una specie di brodo: se il Consiglio Comunale di Genova non riesce a trovare un'unità di intenti su un tema come questo, sul tema della mafia, allora credo ci siano cose da rivedere alla base.

Volevo ringraziare il consigliere Luciano Grillo e soprattutto il consigliere Porcile che, con molto buon senso, ha addirittura già individuato un sito da intestare a Peppino Impastato.

Il documento che deve uscire da quest'aula deve essere assolutamente condiviso nelle sue premesse perché la lotta alla mafia è la lotta di tutti, di qualsiasi schieramento politico, soprattutto in questo momento in cui la mafia si sta avvicinando, o è già arrivata, ai gangli vitali del Nord. Per questo il documento deve essere condiviso e dobbiamo lavorarci insieme.

Il secondo luogo vorrei dire che intestare una piazza a Peppino Impastato è una cosa che ritengo molto giusta, anche se toglierei le premesse in cui si fa riferimento a Ponteranica, riferimento certamente nato da un moto di rabbia nei confronti del Sindaco di quel comune, tuttavia toglierei il riferimento perché sono d'accordo con Murolo quando sostiene che non ci dobbiamo abbassare a quel livello. Quindi, ripeto, sono d'accordo con l'intitolazione del sito, ma vorrei che fosse fatta a tutte le vittime della mafia perché Pino Pugliesi, di cui si sta avviando il processo di beatificazione, il giudice Livatino, e non solo loro, sono vittime altrettanto meritevoli di essere ricordate, come lo sono uomini delle scorte uccisi anch'essi dalla mafia. Ricordo alcuni nomi di persone che hanno sacrificato la loro vita in questa lotta: Terranova, il procuratore Costa, il procuratore Chinnici, Boris Giuliano e Mancuso che sono morti nell'adempimento del loro dovere, e centinaia di altri. Genova quindi non può intestare una piazza ad ognuno di questi eroi perché non c'è solo la mafia, ma c'è la 'ndrangheta, la camorra, la sacra corona unita!

Sarebbe quindi fondamentale che la piazza venisse intitolata a tutte le vittime della mafia, tuttavia apprezzo anche l'idea di Grillo quando prende a simbolo Peppino Impastato, innanzitutto perché è un giovane che, figlio di mafiosi, si è opposto alla mafia in un clima difficilissimo. La mia proposta è che la piazza o la via sia quella individuata da Porcile, che sia intitolata alle vittime di tutte le mafie e che in questa piazza possa trovare posto una statua di Impastato, proprio per ricordare un giovane valoroso, il cui valore tra l'altro è stato ancora maggiore se consideriamo che i fatti sono avvenuti nel 1978 quando fare la lotta alla mafia era più difficile di oggi perché anche qui dobbiamo andare a ricordare che se è vero, come qualcuno ha detto, che la lotta è fatta dai Giudici e dai Carabinieri, è altrettanto vero che l'input arriva dal Governo centrale.

Io credo che questa possa essere una proposta di buonsenso, che possa mettere tutti d'accordo: ritengo a questo proposito che un passaggio in Commissione si doveroso per permettere di trovare un accordo da cui scaturisca che è ben chiaro l'impegno dei 51 consiglieri del Comune di Genova contro tutte le mafie".

DELPINO (S.E.L.)

"Io volevo innanzitutto rendere merito all'onestà intellettuale di Murolo, dimostrata perlomeno in questa occasione, ma vorrei invitare lui e tutti i componenti dell'opposizione alla concretezza. Noi non siamo d'accordo con qualcuno del vostro gruppo che ha detto che non si pone il problema della mafia nella nostra città: la prima cosa da fare, ad esempio, è una dichiarazione, un orientamento, una mozione, un atto che non si riconoscesse in queste dichiarazioni che sono state fatte da uno di voi, magari rese incautamente. Noi prendiamo già le distanze da questo.

Vorrei dire una cosa a Remo Viazzi, che è uno storico: a me hanno insegnato che quando si parla di Storia si deve fare riferimento al documento, interrogare le fonti. Sono sinceramente preoccupato se il livello di istruzione è questo: innanzitutto non si ricordava che Di Vittorio è morto da decenni, diceva che era un relatore... ! Ricordo a tutti che nel 1956 Di Vittorio si dichiarò contrario all'invasione in Ungheria, ci fu un dibattito... era il 1956... Lei confonde la storia del Partito Comunista Italiano che è sempre stata una storia di costruzione delle istituzioni democratiche nel nostro paese, anche con la DC benemerita per altre questioni, ma la storia del movimento operaio è fatta di tutto questo! Non la citi, per piacere, lasci perdere, parli di Bava Beccaris, dei martiri di Wall Street, parli della principessa Carlotta, parli di altre cose, ma lasci perdere il resto: lasci parlare di movimento operaio, di questi argomenti a chi sa parlarne! Lei parli di altro: parli del monumento all'eroe Mangano, che è uno che dirige una fondazione del vostro partito, a cui faceva riferimento

peraltro la sua capogruppo! Parlate di queste cose ma non di queste, riconoscete che Peppino Impastato ha avuto una sua peculiarità costituita anche dalla modalità con cui portava avanti la sua lotta, utilizzando una radio!

Per questo io vi pregherei di andarci con molta cautela quando affrontate certi argomenti, come direi di essere cauto anche al mio amico e compagno Grillo: documenti condivisi è difficile averne, però se si vuole che un punto di vista sia aperto, è meglio non fare riferimento a questioni negative di altri comuni! E' conveniente fare riferimento al positivo, a quello che si vuole proporre in qualche modo e che credo possa avere anche il riconoscimento al di là dei confini della maggioranza.

Non cancelliamo il nome di Peppino Impastato, non diluiamolo in altre questioni: in questo momento l'attenzione è lì, c'è stata questa sensibilità e lasciamo il "benaltrismo" da un'altra parte. In questa situazione credo si sia voluta evidenziare la biografia, la vita di un eroe".

CAPPELLO (G. MISTO)

"Ho sentito qualche consigliere esprimere apprezzamento per la giornata di oggi dicendo che oggi finalmente si parla di mafia! A me pare che oggi si sia persa un'ora e mezza di tempo a parlare e a riempirsi la bocca del concetto di mafia, a parlare di cose astratte, non affrontando il problema nella sua concretezza.

Lo hanno detto due consiglieri prima di me, Porcile e Bernabò Brea, abbiamo la mafia a Genova!, per cui avrei preferito che si fosse parlato dei problemi veri della mafia, dei rapporti tra mafia e politici locali, del nostro territorio, piuttosto che parlare in modo generico, tanto per riempirsi la bocca o essere paladini della lotta alla mafia! Io non li ho visti questi paladini manifestare a Palermo quando c'era Borsellino o quando è venuto a Genova: non li ho visti, e non li ho sentiti parlare di mafia quando sono usciti sui giornali articoli a non finire sulla politica locale!

A livello locale non sappiamo o facciamo finta di non sapere che ci sono rapporti stretti tra mafiosi e politici, ma a livello nazionale lo sappiamo eccome! Sappiamo che Dell'Utri è stato condannato in secondo grado per associazione mafiosa, Cosentino, Schifani....! E sappiamo anche che Forza Italia è nata in Sicilia da circoli che, guardacaso, erano presieduti da mafiosi.... INTERRUZIONI diciamo come stanno le cose... anche Cuffaro dell'UDC! INTERRUZIONI mi sto attenendo al tema, Presidente! si è parlato di tutto e di più quindi, se permette, parlo anche di questo! Abbiamo parlato di Falcone e Borsellino, abbiamo detto che la Magistratura ... INTERRUZIONI ... scusi, Presidente, posso parlare?..."

GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE

"Scusate, qui è tutto verbalizzato! Consigliere Campora, lei avrà la parola non appena la collega finisce il suo intervento! Io ho ribadito una cosa: qui ognuno si assume le responsabilità di quanto afferma, a meno che non si tratti di offese personali... INTERRUZIONI ... no, non c'è nessuna offesa personale... "

CAPPELLO (G. MISTO)

"Ho detto che Forza Italia (lo ridico così si capisce meglio!) nasce da circoli costituiti in Sicilia dove è un fatto provato che vi siano dei boss mafiosi presidenti di tali circoli. Queste cose non le dico io ma le scrive Gioacchino Genchi nel suo libro, quindi andate a leggervelo! Gioacchino Genchi è il consulente informatico di De Magistris che, guardacaso, è stato sollevato dal suo incarico perché era prossimo a scoprire certe cose e certe realtà riguardanti persone che erano i mandanti degli assassini di Falcone e Borsellino. Diciamo le cose come stanno! La Magistratura, caro consigliere Scialfa, fa quello che può, così come ha fatto De Magistris, rimosso dal suo incarico perché la politica gli ha impedito di continuare: quindi è la politica che deve dare gli strumenti alla Magistratura! E' diverso poi andare a scoprire gli esecutori dai veri mandanti: gli esecutori sono i mafiosi, i mandanti sono altri!

Mi piacerebbe che la questione venisse riportata a livello locale perché, come diceva Bernabò Brea, non si è voluto discutere, affrontare il problema quando era su tutti i giornali. Quindi nella prossima Commissione Consiliare gradirei che si affrontasse il problema dal punto di vista locale, perché vorremmo sapere come la civica amministrazione sta affrontando il problema e cosa possiamo fare noi consiglieri comunali per tutelarci da eventuali infiltrazioni mafiose".

GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE

"C'è una richiesta politica del capogruppo Campora... INTERRUZIONI ... c'è stato un attacco politico diretto su cui il consigliere Campora chiede di intervenire: ricordando ovviamente che tutto è registrato, non si può impedire la parola per valutazioni politiche, anche le più estreme, perché il consigliere ha facoltà di esprimerle".

CAMPORA (P.D.L.)

"Io ritengo assolutamente inopportuno l'intervento della consigliera Cappello che, invece di approfondire le questioni e cercare punti di incontro,

riporta in aula quello che legge nei libri, fa delle accuse assolutamente pesanti, che ritengo siano calunnie, e soprattutto ha rovinato un clima che si era creato, anche attraverso l'intervento di Scialfa e di altri. C'è stato l'intervento di Viazzi che certamente è stato forte e ha suscitato reazioni, ma a mio avviso l'intervento della Cappello rovina completamente questa giornata perché attacca indiscriminatamente tutti, dice che Forza Italia è nata dalla mafia, dice una serie di cose gravi ed improvviste in quanto non ci sono sentenze che lo confermino.

Siccome lei fa sempre riferimento ai Magistrati, ai quali peraltro va il mio massimo sostegno, e lancia anche accuse pesanti, le suggerisco che, quando fa certe affermazioni, abbia per così dire delle pezze giustificative, sia in grado di portarci delle sentenze.

Non c'è nessuno che non voglia parlare di mafia in questa città, assolutamente, e credo che l'unico aspetto del suo intervento da ritenere accettabile sia la richiesta di parlare di mafia all'interno di una Commissione Consiliare, ma non accetto (o meglio, lo devo accettare perché sono in questo Consiglio Comunale e tutti abbiamo libertà di dire le cose!), non condivido assolutamente questo modo violento di porre le questioni, un modo che divide, un modo che non porta altro che all'assenza di confronto tra le parti. Io non mi permetterei mai di fare, con altri consiglieri, certe affermazioni sulla provenienza del loro partito, e non lo farei per senso di responsabilità e anche per timore.... INTERRUZIONI Presidente, dica alla consigliera di lasciarmi parlare, per piacere!

Io credo che oggi si sia parlato di mafia in maniera approfondita, mi auguro che si possa trovare un documento comune, anche se certamente interventi come quello della consigliera Cappello non rasserenano il paese e, soprattutto, creano forti tensioni. Sono interventi assolutamente pericolosi, demagogici che, a mio avviso, hanno come unica finalità quella di destabilizzare e rompere un clima di confronto che qualche volta in quest'aula esiste. Non so se la consigliera Cappello aderirà ad un documento comune, e a questo punto mi importa poco, e chiedo alle altre forze politiche di cercare insieme la condivisione su un documento perché, al di là delle cose poc'anzi dette, credo sia la cosa più importante".

GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE

"Ora sentiamo la posizione della Giunta poi vediamo come procedere visto che mi sembra che si voglia arrivare ad un documento condiviso: valutiamo se interrompere i lavori, se discutere in altra sede, anche perché sarebbe forse la prima volta che questo Consiglio arriva ad un'espressione il più condivisa possibile su un argomento tanto grave ed importante.

Forse sarà necessario che il proponente "sfrondi" un po' il testo per poter trovare l'accordo dei colleghi, per cui poi sarà necessario sentire anche cosa ne pensa il consigliere Luciano Grillo".

BASSO (P.D.L.)

"Proporrei, una volta sentita la Giunta, di fare una sospensione dei lavori per vedere se ci sono gli spazi per arrivare ad una mozione comune, il più ampiamente condivisa e, se non ci si dovesse arrivare stasera, lavorare ancora una settimana per arrivarci la prossima seduta. Però è necessario, secondo me, fare una sospensione ora e provare a fare ora questa proposta".

ASSESSORE RANIERI

"Il regolamento prevede che, prima della fine del dibattito, la Giunta si esprima circa la mozione e proponga all'estensore, se lo ritiene, modifiche al documento. Questo è il regolamento del Consiglio!

Io parlerò solo dell'impegnativa anche se da vecchio storico mi permetto di fare due osservazioni al consigliere Viazzi, perché la conoscenza a volte aiuta anche ad intervenire con maggiore pacatezza.

In realtà la linea dei Comunisti non fu mai quella di appropriarsi della Resistenza, anzi fu casomai l'opposto ed io, da giovane rivoluzionario, la contestavo per questo! Il libro fondamentale per i Comunisti era "Un popolo alla macchia" di Luigi Longo, in cui la tesi sostenuta era che tutto il popolo italiano era alla macchia e che, pertanto, la Resistenza era fatta senza divisioni da tutte le forze democratiche antifasciste. Io ero piccolo, a Sarzana, figlio di un comandante partigiano e lì i partigiani erano tutti Comunisti ma il 25 aprile facemmo parlare i due partigiani democristiani perché, in quella fase, l'idea del PCI era di valorizzare al massimo l'unità antifascista, non di appropriarsi della Resistenza. Io dico queste cose perché è meglio intenderci prima di sostenere certe tesi. La storiografia più recente ha detto che erano meno e che c'erano divisioni politiche più forti, questo va bene, ma la linea maestra del PCI, a cui lei dice che il consigliere Luciano Grillo si richiamerebbe con la mozione, non fu mai di appropriazione di alcunché, come adesso non mi pare sia di appropriazione di alcunché una mozione che propone di dedicare una strada o una piazza ad una persona, Peppino Impastato che è diventato un simbolo, nella sua terra e anche al di fuori, per tanti giovani.

Io credo che le grandi cause abbiano bisogno di nomi e di esempi, per cui "vittime della Mafia" è troppo generico: c'è bisogno di nomi, di facce e di esempi e, come ci sono stati Falcone e Borsellino, c'è stato uno straordinario giovane, che non era iscritto ad alcun partito storico tradizionale, come ci

ricorda Arcadio Nacini, un giovane che era bravo non perché apparteneva ad un partito ad un altro, ma perché ha sempre reagito ad un ambiente familiare mafioso, si è esposto in prima persona, ha raccontato le storie di mafia sui giornali e alla radio facendo un'opera che la Sicilia e l'Italia ricordano ancora. Eppoi è diventato un simbolo anche attraverso uno straordinario film, "I Cento Passi" e vi assicuro che mio figlio, che ha 18 anni, ha conosciuto la Mafia e la voglia di reagire a questo terribile fenomeno proprio attraverso la visione di quel film.

Se io fossi venuto qui proponendo di mettere una targa per quell'imprenditore edile ucciso recentemente dalla Mafia, nessuno avrebbe detto che era più opportuno intestare il sito a tutte le vittime! Ancora c'è, rispetto a Peppino Impastato, una *damnatio memoriae*, una condanna della memoria e secondo me la cosa più bella contenuta nella mozione di Grillo è proprio il tentativo di riparare a questa condanna.

Seconda cosa che volevo dire è che credo che il comune di Ponteranica c'entri e bene abbia fatto Luciano Grillo a ricordarla: bisogna ogni tanto anche indignarsi! Io non posso ovviamente dire al Sindaco di Ponteranica quello che può mettere o non mettere, sono affari suoi, ma è togliere una cosa dedicata a Peppino Impastato in un posto come Ponteranica che può suscitare qualche indignazione tra i democratici. Secondo me si è molto abbassata la nostra capacità di indignarci, facciamo passare normalmente cose, frasi, atteggiamenti a cui un tempo si reagiva con maggiore convinzione per cui quando Luciano reagisce con convinzione e indignazione trova tutta la mia solidarietà.

Devo però dire una cosa a Luciano, e qui entro nel merito di come la Giunta accoglierebbe la mozione: Ponteranica è un episodio di cronaca, una targa, una statua, è un fatto storico; Peppino Impastato invece sarà ricordato quando dell'episodio di Ponteranica non si ricorderà più nessuno... non contesto che lui lo abbia scritto nella sua mozione ma non citerei il monumento a Ponteranica perché è una cosa che fa parte della pessima cronaca politica di tutti i giorni: se ricordiamo Peppino Impastato, lo ricordiamo non perché a Ponteranica gli hanno levato la targa!

Quindi intitolerei il sito a Peppino Impastato, non genericamente alle vittime di Mafia, perché ricordiamo Peppino come persona! Quindi inviterei a lavorare molto nell'impegnativa e, se siamo d'accordo, questa deve contenere due cose: che ci sia la statua a Peppino Impastato, e che deve essere collocata in un centro che sia simbolico, infatti su questo sono d'accordo con Porcile che suggeriva il quartiere di via Prè: su questo vi chiederò un approfondimento da fare con chi si occupa di toponomastica, ma i punti fermi sono assolutamente questi.

Anche il ragionamento di Murolo è in parte accoglibile e, se teniamo fermi questi due caposaldi, vittime della Mafia genericamente ma Peppino Impastato come simbolo, si può scrivere una parte impegnativa molto breve da

consegnare, come posizione del Consiglio Comunale, in modo da rendere operativa la mozione nel modo più rapido e semplice possibile.

Non so se questa cosa si può fare adesso, ma se si facesse in tempi brevi ne sarei felicissimo, ma i punti fondamentali per la Giunta sono quelli che vi ho appena espresso".

GRILLO L. (P.D.)

"Se mi permette suggerisco anche un metodo: sono stati presentati degli emendamenti, sono state presentate anche delle proposte non scritte, tento di fare una sintesi per vedere se riusciamo, come si dice in gergo, a quagliare e a metterci in condizione di votarla immediatamente. Quindi cercherò di risparmiare i miei commenti sugli interventi che ci sono stati e che ritengo abbiano dato origine ad una discussione straordinaria, di ottimo livello, cosa di cui ringrazio tutti i colleghi.

Sugli emendamenti nn. 1, 2, 3, 4 il mio parere è contrario; sull'emendamento n. 5 e il n. 6 chiedo di valutare la possibilità di invertire le richieste: il luogo deve diventare la via o la piazza, intitolata a tutte le vittime delle Mafie, e allo stesso tempo chiedo che si faccia erigere il monumento a Peppino Impastato, confermando il concorso tra scultori. Se i proponenti accettano questa modifica, si riesce a trovare un accordo.

Per quanto riguarda le premesse della mozione, l'unica cosa che non accetto mi venga detto è che la mia mozione sia arrogante, perché in realtà è stata scritta con impeto, non certo con arroganza! Comunque la parte che fa riferimento al paese, la parte cioè che va da "il sindaco di Ponteranica" fino a "personalità locali", e la parte che richiama, dopo il "condiviso che", fino a "compresi quelli di Ponteranica", vengono eliminati e nelle premesse vengono aggiunte tutte le premesse dell'ordine del giorno di Porcile.

Quindi la mozione, così modificata, aggiungendo che il luogo da individuare deve essere vagliato dalla Commissione Toponomastica, e specificando che il sito sia quello indicato dal collega Porcile, può dare risposte ad un dibattito che ritengo sia stato di ottimo livello. Detto questo, mi presterò ad un lavoro con gli uffici per ricucire il documento così come ho già detto in precedenza".

COSTA (P.D.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Credo che abbiamo trovato una sintesi abbastanza condivisa. La cosa che volevo aggiungere è questa: alla luce delle considerazioni fatte dal consigliere Luciano Grillo, lui dovrebbe stilarle, portare il nuovo documento in Conferenza dei Capigruppo la quale lo vaglia al

prossimo Consiglio Comunale viene iscritto al primo punto dell'ordine del giorno e votato, senza discussione, come volontà di tutto il Consiglio.

Direi che questo non sminuisce l'importanza della mozione né il dibattito che si è sviluppato oggi in aula”.

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Visto che siamo arrivati alle 19, proporrei al Presidente di competenza, Jester, di calendarizzare una Commissione Consiliare sul problema della mafia, in particolare della mafia a Genova.

Quindi propongo di arrivare ad un ordine del giorno condiviso attraverso i vari passaggi, da votare in Consiglio Comunale, e poi di prevedere una Commissione Consiliare, in accordo con il Presidente Jester, sulla questione della mafia a Genova”.

PORCILE (P.D.)

“Chiedo che il mio ordine del giorno, che a questo punto viene a cadere, venga recepito non solo nelle premesse ma anche nell'impegnativa perché è vero quello che dice l'assessore relativamente alla necessità di far fare delle verifiche dalla Commissione Toponomastica, ma è anche vero che se in quella Commissione va un documento firmato unanimemente da tutto il Consiglio, la Toponomastica ha già un'indicazione precise e si indirizza per mettere la targa, il monumento, in una zona dove la mafia probabilmente c'è e non in corso Firenze o viale Garbaro”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Se noi mettiamo un monumento in quella strada, non credo che resisterà a lungo, quindi sarà opportuno fare delle valutazioni approfondite”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Presidente, anche io ho presentato un emendamento ma non mi è stata data risposta e allora INTERRUZIONInon avevo capito, scusi, che il consigliere Luciano Grillo aveva dato la sua valutazione anche sul mio documento!

Circa il fatto che si vuole a tutti i costi partorire un documento unitario, credo che sia sufficiente modificare il punto 2, che è il punto della discordia, a cui sia Murolo che io abbiamo apportato delle modifiche: credo sia stato chiarito che si deve fare un monumento, bene! allora non si tocca più il numero 1, e poi c'era solo da modificare il paesino, inserendo “città di Genova”...solo

due parolenon capisco perché ci dobbiamo aggiornare....
INTERRUZIONI....se lei non vuole che io esprima il mio pensiero....”

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Non si tratta di questo, si è solo detto che, essendo le 19 e notando molte assenze tra i colleghi, sarebbe opportuno ridiscutere in Commissione Consiliare: siamo quasi tutti d’accordo e sono certo che lo è anche lei, perché le sue obiezioni vengono recepite e inoltre in Commissione si potranno valutare anche altre sue eventuali proposte!”.

GRILLO L. (P.D.)

“Presidente, se ho capito bene non si deve trattare di Commissione se non quando ci sarà il livello di Toponomastica: semplicemente il testo modificato, così come enunciato, sarà proposto in Conferenza dei Capigruppo, con il patto tra gentiluomini e gentildonne che, qualora qualcuno si tirasse indietro rispetto al ragionamento fatto, il testo tornerà al primo punto, così come deciderò io sugli emendamenti”.

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Non ci siamo capiti: ci sono stati interventi di autorevoli rappresentanti dei gruppi, che sono arrivati ad una mediazione con cui lei concorda; lei porta questo nuovo documento che contiene le osservazioni della stragrande maggioranza di coloro che si sono espressi, poi ovviamente non è detto che il suo documento venga approvato all’unanimità.

Ribadisco che mi sembra che ogni ragionamento approfondito sia impossibile”.

DANOVARO (P.D.)

“Noi chiediamo che come primo punto dell’ordine del giorno della prossima seduta di Consiglio Comunale il documento venga votato: ormai la discussione c’è stata e nella nuova formulazione INTERRUZIONI”

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“E’ necessario che arrivi il nuovo testo al più presto.

Alla segreteria deve pervenire al più presto il nuovo testo della mozione che verrà iscritta al primo punto dell’ordine del giorno del 14 ottobre 2010”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

“VISTA la Mozione 01055/2009 a firma Luciano Grillo in discussione nella seduta di Consiglio Comunale del 22.06.2010;

CONDIVIDENDO pienamente lo spirito, le premesse, i contenuti e le impegnative di tale atto;

ATTESO che Peppino Impastato, per le caratteristiche umane, per la storia personale e familiare, per le modalità e gli strumenti così moderni, innovativi e dirompenti, per l'epoca in cui furono messi in campo, con cui ha combattuto i più potenti capi mafia, per il coraggio e l'eroismo dimostrati, può rappresentare, soprattutto per i più giovani, un riferimento fondamentale sul piano educativo e della formazione dei più alti ideali di difesa dello stato democratico e della dignità e libertà della persona;

CONSIDERATO che A pochi passi dalla zona Universitaria di Prè-Balbi, subito dietro la Facoltà di Lettere e Filosofia, nelle adiacenze di una delle zone dove è accertata la presenza anche a Genova di attività illecite qualificabili come criminalità organizzata, esiste una piazza - facilmente raggiungibile sia da Via Prè che da Piazza dell'Annunziata proseguendo per Vico Nuovo - che a tutt'oggi risulta senza nome;

Tale piazza è spesso sede di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti di altre attività illegali ed è simbolica del degrado che purtroppo ancora si nasconde dietro le meravigliose facciate patrimonio dell'Unesco a pochi metri dalle piazze e vie più belle e frequentate della città, nonché dalle più prestigiose Università cittadine;

Su tale piazza è presente un portone della Facoltà di Lettere e Filosofia di cui da anni si richiede l'apertura proprio per favorire il passaggio di studenti nella zona;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale, in accordo con Università e ARSU, e in collaborazione con gli Enti preposti alla sicurezza e tutela della legalità è impegnata da tempo in una difficile battaglia per la repressione dei fenomeni criminali diffusi nella zona e sopra richiamati;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché

-sia intitolata al più presto a Peppino Impastato la citata Piazza;

-sia valutata con le Università di Lettere, Scienze Politiche, Giurisprudenza e Scienze della Formazione e Comunicazione, la possibilità di

attivare contestualmente all'intitolazione della Piazza una o più borse di studio dedicate alla figura, la vita, il messaggio lasciato da Peppino Impastato;

-siano condotti tutti gli sforzi possibili affinché si possa contestualmente aprire finalmente sulla futura piazza "Peppino Impastato" l'ingresso retrostante l'Università di Lettere;

-siano avviate, in collaborazione con Municipio competente, associazioni, esercizi commerciali tutte le iniziative necessarie affinché tale piazza oltre che diventare luogo simbolo della legalità e dei diritti possa presto essere sede di iniziative di carattere culturale, musicale, artistico e di promozione sociale.

Proponente: Porcile (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Eliminare i primi tre capoversi della mozione, da: “Il Sindaco di Ponteranica paesino della provincia di Bergamo” a “dal Sindaco Cristiano Aldegani adducendo la volontà di onorare personalità locali”.

Proponenti: Viazzi (PDL); Piana (LNL)”

EMENDAMENTO N. 2

“Eliminare nel punto della mozione in cui viene richiamata la Costituzione Italiana, gli articoli: “5 – La Repubblica, una e indivisibile”; 12 – La Bandiera della Repubblica Italiana è il Tricolore”.

Proponenti: Viazzi (PDL); Piana (LNL)”

EMENDAMENTO N. 3

“Al punto 1 dell'impegnativa sostituire: “... un'opera dedicata a Peppino Impastato” con “a tutti i caduti per mano della mafia”

Proponenti: Viazzi (PDL); Piana (LNL)”

EMENDAMENTO N. 4

“Eliminare completamente il punto 2 dell'impegnativa”.

Proponenti: Viazzi (PDL); Piana (LNL)”

EMENDAMENTO N. 5

“Al punto 1 dell'impegnativa: “... un'opera dedicata a Peppino Impastato” con “alle vittime della mafia”;

Al punto 2 dell'impegnativa sostituire “.... Ad intitolare un luogo pubblico, una piazza, una via, un giardino, ecc. al paesino di Ponteranica ed in esso erigere l'opera vincitrice del concorso sopramenzionato”, con “Ad

intitolare un luogo pubblico, una piazza, una via, un giardino, ecc. a Peppino Impastato ed in esso erigere l'opera vincitrice del concorso sopramenzionato”;

Al punto 3 dell'impegnativa sostituire: "... a promuovere presso l'ANCI la medesima iniziativa" con "a promuovere presso l'ANCI medesime iniziative".

Proponente: Murolo (PDL)”

EMENDAMENTO N. 6

“Al punto 2 del dispositivo sostituire la dicitura “al paesino di Ponteranica” con “nella città di Genova”.

Proponente: Lo Grasso (UDC)”

L'ordine del giorno e gli emendamenti presentati nel corso della discussione verranno assorbiti nel nuovo testo della mozione che sarà presentata dal consigliere Luciano Grillo (P.D.) nel prossimo Consiglio.

CCCXLVI

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01321/2010/IMI PRESENTATA DA
CONS. COSTA GIUSEPPE, VIAZZI REMO, IN
MERITO A RIQUALIFICAZIONE POGGIO DELLA
GIOVINE ITALIA

INTERPELLANZA 01333/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A CONTROLLO SUI MUSICISTI DI
STRADA

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 OTTOBRE 2010

CCCXXXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI
LAVORI. 1

GUERELLO – PRESIDENTE 1

CCCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, BERNABO' BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A ANORESSIA E BULIMIA: CRECENTE ALLARME TRA I
GIOVANI. 2

DE BENEDETTIS (I.D.V.)..... 2

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) 2

ASSESSORE PAPI 3

DE BENEDETTIS (I.D.V.)..... 4

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) 4

CCCXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BERNABO' BREA E DE BENEDETTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A SITUAZIONE ISTITUTO BRIGNOLE. 4

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) 4

DE BENEDETTIS (I.D.V.)..... 5

ASSESSORE PAPI 5

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) 6

ASSESSORE PAPI 7

DE BENEDETTIS (I.D.V.)..... 7

CCCXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CENTANARO E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU REGOLAMENTAZIONE APERTURA SETTIMANALE
ACCONCIATORI IN SEGUITO A SOSPENSIVA TAR..... 7

CENTANARO (P.D.L.)..... 7

LAURO (P.D.L.)	8
ASSESSORE VASSALLO	8
CENTANARO (P.D.L.)	9
ASSESSORE VASSALLO	10
LAURO (P.D.L.)	10
ASSESSORE VASSALLO	11
GUERELLO – PRESIDENTE	11
LAURO (P.D.L.)	11
CCCXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO G. AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELIBERA RECENTEMENTE APPROVATA DALLA GIUNTA COMUNALE CHE CONSENTE AI RIVENDITORI DI GENERI ORTOFRUTTICOLI L’ESPOSIZIONE DEI PRODOTTI SUL SUOLO PUBBLICO CITTADINO.	11
GRILLO G. (P.D.L.)	11
ASSESSORE VASSALLO	12
GRILLO G. (P.D.L.)	13
CCCXL COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL’ ORDINE DEI LAVORI	13
GUERELLO - PRESIDENTE	13
CCCXLI COMUNICAZIONE DEL V. SINDACO PISSARELLO IN MERITO A “EMERGENZA METEO”.	14
PISSARELLO - VICESINDACO	14
CCCXLII (80) APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA E L’ACCADEMIALIGUSTICA DI BELLE ARTI, VOLTO A SALVAGUARDARE LA RILEVANTE FUNZIONE FORMATIVA, SCIENTIFICA E CULTURALE DELL’ACCADEMIA STESSA (ANNI 2010 - 2012). 16	
GRILLO G. (P.D.L.)	16
BASSO (P.D.L.)	17
PIANA (L.N.L.)	19
DELPINO (S.E.L.)	20
BURLANDO (S.E.L.)	20
LAURO (P.D.L.)	21
ASSESSORE RANIERI	21
DE NITTO - VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	24
LAURO (P.D.L.)	25

ASSESSORE RANIERI.....	25
CENTANARO (P.D.L.).....	25
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	25
JESTER (P.D.)	26
CAMPORA (P.D.L.)	26
CAMPORA (P.D.L.)	26
PIANA (L.N.L.).....	27
DELPINO (S.E.L.)	27
PASERO (P.D.)	28
GAGLIARDI (P.D.L.).....	28
CCCXLIII PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CRESCERE SICURI A SCUOLA, IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ". LINEE GUIDA.	35
(inizio della discussione).....	35
BALLEARI (P.D.L.)	35
BURLANDO (S.E.L.).....	36
BALLEARI (P.D.L.)	36
LO GRASSO (U.D.C.).....	37
COSTA (P.D.L.)	37
DANZI - SEGRETARIO GENERALE.....	37
BURLANDO (S.E.L.).....	37
BALLEARI (P.D.L.)	38
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	38
BALLEARI (P.D.L.)	38
LO GRASSO (U.D.C.).....	38
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE.....	39
GUERELLO- PRESIDENTE.....	39
BALLEARI (P.D.L.)	39
CAMPORA (P.D.L.)	39
BURLANDO (S.E.L.).....	40
BIGGI (P.D.)	40
GUERELLO – PRESIDENTE	41
GUASTAVINO (P.D.).....	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
DELPINO (S.E.L.)	41
BALLEARI (P.D.L.)	41
CCCXLIV APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15.12.2009 AL 26.01.2010.....	42
CCCXLV MOZIONE 01055/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, INIZIATIVE IN MEMORIA DI PEPPINO IMPASTATO.....	42

(inizio della discussione).....	42
GRILLO L. (P.D.)	42
PORCILE (P.D.)	44
VIAZZI (P.D.L.)	45
MUROLO (P.D.L.)	47
PIANA (L.N.L.)	49
COSTA (P.D.L.)	51
LO GRASSO (U.D.C.)	51
NACINI (S.E.L.)	53
DANOVARO (P.D.)	53
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	55
SCIALFA (I.D.V.)	55
PASERO (P.D.)	57
PORCILE (P.D.)	58
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	59
BIGGI (P.D.)	59
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	59
BIGGI (P.D.)	59
BASSO (P.D.L.)	60
DELPINO (S.E.L.)	61
CAPPELLO (G. MISTO)	62
GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE	63
CAPPELLO (G. MISTO)	63
GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE	63
CAMPORA (P.D.L.)	63
GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE	64
BASSO (P.D.L.)	65
ASSESSORE RANIERI	65
GRILLO L. (P.D.)	67
COSTA (P.D.L.)	67
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	68
PORCILE (P.D.)	68
BURLANDO (S.E.L.)	68
LO GRASSO (U.D.C.)	68
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	69
GRILLO L. (P.D.)	69
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	69
DANOVARO (P.D.)	69
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	69

CCCXLVI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
MOZIONE 01321/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, VIAZZI REMO, IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE POGGIO
DELLA GIOVINE ITALIA
INTERPELLANZA 01333/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA
ALESSIO, IN MERITO A CONTROLLO SUI MUSICISTI DI STRADA72